

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELLA DIFESA

(Anno 2012)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Presentata dal Ministro della difesa

(MAURO)

Trasmessa alla Presidenza il 14 giugno 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

1 - Premessa	<i>Pag.</i>	5
2 - Le Priorità Politiche	»	5
3 - Il quadro finanziario	»	9
4 - Le risorse di personale	»	12
5 - I risultati conseguiti	»	15
6 - L'impatto sociale ed economico	»	19

ALLEGATI

- A. Priorità Politiche e obiettivi ad esse associati
- B. Tavola 1: Missioni – programmi di bilancio di interesse della Difesa
- C. Tavola 2: Spesa per missioni – programmi e Priorità Politiche
- D. Tavola 3: Risorse di personale
- E. Tavola 4: Indicatori dei risultati e delle risorse per Priorità Politiche
- F. Dettaglio delle missioni internazionali delle Forze Armate

ANNESI

- I. SMD U.G.P.P.B. - Rapporto (con tavole esplicative) di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del decreto-legge n. 185 del 2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge n. 2 del 2009.
- II. GABDIFE U.L. - Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 68, lettera b) della legge n. 244 del 2007.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Anche per il 2012 il quadro internazionale si caratterizza per una rapida evoluzione degli equilibri geopolitici in diverse regioni del globo, nonché di quelli governativi all'interno di alcuni Stati che si sono riverberati in una diffusa instabilità dello scenario mondiale. L'area euro-atlantica, fondamentalmente stabile al suo interno, ha evidenziato in contesti regionali limitrofi o economicamente correlati, persistenti e marcati elementi di instabilità, virtualmente capaci di dar vita a molteplici tipologie di rischi anche per gli stessi Paesi di tale area.

In questo ambito, sia l'Unione Europea, sia l'Alleanza Atlantica, si sono dovute porre l'obiettivo della stabilizzazione di tali regioni. L'Italia, che per tradizione politica, natura degli interessi economici e collocazione geografica, è pienamente inserita nel contesto europeo nonché parte fondante del sistema di sicurezza euro-atlantico, non ha eluso gli impegni che derivano dalla sua appartenenza ad un sistema internazionale nel quale la sicurezza è un obiettivo condiviso.

E', quindi, nell'assolvimento dei compiti istituzionali dettati dal quadro normativo di riferimento che si sostanzia la strategia complessiva del Dicastero, da attuare attraverso uno strumento militare che registrerà, nel tempo, una riduzione quantitativa ma non anche capacitiva.

2. Albero della *performance* e sua misurazione.

Principio fondante su cui è stato imperniato lo sviluppo del Sistema di misurazione della *performance* organizzativa adottato dal Dicastero, è rappresentato dall'assunto che Ciclo della *performance* e Ciclo del bilancio costituiscano profili diversi di un unico processo.

Tale assunto concettuale se, da un punto di vista formale, sostanzia e giustifica la scelta di far confluire il "Piano della *performance*" e la "Direttiva generale" in un unico documento, dal punto di vista pratico, ha reso coincidenti le attività di valutazione della

performance con quelle di monitoraggio strategico, condotto dall'OIV ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 286/1999. Ciò ha, inoltre, indotto l'Amministrazione a procedere ad uno sviluppo contestuale e interconnesso della programmazione strategica con quella finanziaria.

In tale ambito, l'attività di programmazione è stata sviluppata in aderenza alle linee guida strategiche indicate dal Vertice politico-amministrativo del Dicastero attraverso l'"Atto d'indirizzo"¹, documento nel quale, in particolare, vengono ad essere definite le Priorità Politiche (PP), che, relativamente al 2012 ed in analogia con il precedente esercizio, sono state individuate in:

PP n. 1: "Operatività ed impiego dello strumento militare";

PP n. 2: "Ammodernamento dello strumento";

PP n. 3: "Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance*".

Tali Priorità Politiche sono state, in fase di programmazione, declinate in una serie di obiettivi generando la cosiddetta "filiera strategica" che, per il 2012, risultava strutturata in 11 obiettivi strategici (OBS - rappresentati in **Allegato A**), a loro volta suddivisi in n. 70 Obiettivi Operativi (OBO), costituenti il 2° livello della filiera, e n. 358² Programmi Operativi (PO) che ne rappresentano il 3° livello.

Aspetto qualificante di tale attività - c.d. *cascading* - è rappresentato, evidentemente, dal livello di coerenza logica conseguita all'interno del c.d. "albero della *performance*" e dalla capacità di porre l'intero complesso di attività svolte all'interno di un sistema ordinato. Requisiti questi non semplici da conseguire ed ai quali si è data attuazione attraverso un proattivo coinvolgimento, in fase di programmazione, delle diverse articolazioni del Dicastero.

¹ Documento emanato entro il mese di marzo dell'anno precedente a quello a cui si riferisce.

² A quest'ultimi, nel corso dell'anno, se ne sono aggiunti altri sette. Tale integrazione è correlata, principalmente, all'esigenza di allineamento delle attività inserite nella filiera strategica e agli aggiornamenti/modifiche normative nel frattempo intervenuti (vedasi ad esempio *spending review*).

Queste, infatti, sono state chiamate a fissare, di concerto con lo Stato Maggiore della Difesa (Organo Programmatore di vertice) e l'OIV, i rispettivi obiettivi, proponendo i relativi indicatori e, tenuto conto delle prevedibili risorse finanziarie disponibili, i valori *target* degli stessi. In esito a tale attività, nel 2012, ad ogni obiettivo della filiera strategica è stato attribuito almeno un indicatore.

Qualora, come spesso si è verificato, ad uno stesso obiettivo siano stati associati più indicatori, questi risultano essere tra loro complementari, significando che sono preposti a misurare o i diversi fattori (*input*) concorrenti alla sua realizzazione oppure profili diversi del risultato conseguito (*output*).

In tale contesto, si rileva anche l'introduzione di un primo set di indicatori di tipo "multidimensionale", intendendo, con tale espressione, un indicatore il cui valore è determinato mediante una interpolazione di molteplici parametri elementari.

Tale soluzione è particolarmente appropriata per alcune tipologie di *output* relativi ad un obiettivo strategico³ (ad esempio "la prontezza operativa") ed assicura la possibilità di correlare ad attività analiticamente misurabili il dato di sintesi presentato a livello di OBS⁴, attribuendogli maggiore significatività ed eliminando, quindi, la possibilità che venga percepito come aleatorio e auto-referenziale.

Per quanto concerne i parametri elementari di cui sopra, si rileva che essi sono gestiti e residenti all'interno del sistema informatico di

³ L'OBS infatti, così come concettualmente postulato, costituisce elemento di sintesi dell'intero complesso di attività che a questo, ai vari livelli, concorrono e quindi come tale tende ad essere espresso sotto forma di enunciazione di principi i quali, anche in termini di valutazione d'impatto, sono difficilmente riconducibili a una grandezza fisica.

⁴ Valore peraltro che, per ragioni di riservatezza, è l'unico destinato alla conoscibilità esterna. La possibilità di rendicontazione verso l'esterno dei soli risultati conseguiti a livello OBS determina inoltre un disallineamento tra le attività contemplate nel "Piano della *performance*" e "Direttiva generale" e quelle monitorate nel presente Rapporto, peraltro rilevato anche dal Ministro per i rapporti con il Parlamento, *pro tempore*, nelle osservazioni che ha espresso sui Rapporti di performance 2010-2011. Va in tal senso precisato che una valutazione dell'intero complesso delle attività contemplate nel "Piano della *performance*" e "Direttiva generale" è assicurata, in seno al Dicastero, attraverso il "monitoraggio strategico".

vertice preposto al controllo di gestione (SIV-2⁵) da cui, in sede di monitoraggio, vengono prelevati i dati che alimentano il sistema informatico asservito al controllo strategico (PIBOs⁶).

Ulteriore elemento di novità introdotto è rappresentato dalla possibilità che è stata offerta di rimodulazione del valore *target* degli indicatori afferenti a quelle attività che, nel corso dell'anno, hanno registrato una variazione significativa ($\pm 10\%$) delle risorse finanziarie⁷ allocate. Ciò al fine di evitare che:

- il *target* fissato per un indicatore venga a perdere, nel corso dell'anno, la propria connotazione di obiettivo sfidante nella considerazione che questo viene inevitabilmente calibrato, in sede di programmazione, sulle risorse previste a Legge di Bilancio;
- a termine esercizio il risultato conseguito evidenzi un paradossale deciso superamento del valore *target*.

Premesso quanto sopra, la misurazione e valutazione del conseguimento degli obiettivi è assicurata, nel corso dell'anno, mediante i monitoraggi intermedi, che vengono condotti dall'OIV con cadenza quadrimestrale avvalendosi di dedicate piattaforme informatiche (tramite PIBOs nei moduli "Monitoraggio" e "*Budget*") e, a termine esercizio, attraverso sia il Monitoraggio finale e il presente Rapporto, redatto dall'OIV, sia la "Relazione sulla *performance*", redatta dall'Amministrazione, nonché mediante la "Nota integrativa al Rendiconto".

⁵ Sistema Informativo di Vertice - 2^a fase, procedura informatica per il supporto della contabilità economico-analitica, del controllo di gestione e del controllo della spesa finanziaria.

⁶ Il PIBOs (Processo Integrato Bilancio e Obiettivi strategici) è un applicativo realizzato, sviluppato e gestito con risorse *in house* che consente di aggiornare, rilevare e rappresentare le variazioni afferenti gli elementi di monitoraggio della filiera degli obiettivi ovvero indicatori, risorse finanziarie (stanziato, stanziato aggiornato, impegnato) e percentuale di avanzamento delle diverse fasi associate ad un singolo PO.

⁷ Tale esigenza è stata peraltro già da tempo rappresentata al MEF-RGS, che ne ha condiviso le motivazioni estendendo questa possibilità a tutti gli altri Dicasteri.

3. Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie di competenza, approvate con la Legge di Bilancio⁸ ed integralmente ripartite sulla filiera strategica con il “Piano della *performance* 2012-2014 e Direttiva Generale per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2012”, erano pari a **19.962,13⁹ M€**.

A consuntivo, al netto dei residui passivi perenti, dei debiti pregressi, dei residui di lettera F (ovvero residui di stanziamento), nonché delle riduzioni di spesa disposte dal MEF ai sensi del Decreto Legge n. 16/2012¹⁰ e del Decreto Legge n. 95/2012¹¹, risultano attestati stanziamenti per **21.740,51¹² M€** evidenziando un incremento pari a 1.778,38 M€ di cui **1.258,92¹³ M€** derivanti dal finanziamento delle missioni militari all’estero (c.d. “Fuori Area”).

I rimanenti 519,46 M€ di incremento sono relativi, principalmente, a spese di “esercizio” riconducibili a diversi fattori tra i quali, in particolare, si segnalano:

- il fondo per il potenziamento ed il finanziamento di oneri indifferibili (canoni di acqua, energia elettrica e gas, tasse comunali per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, ecc.);
- il fondo per il finanziamento di interventi urgenti ed indifferibili (provvidenze a favore delle vittime dell’uranio impoverito, oneri per il professionale).

Tale incremento, con riferimento alle diverse PP, è stato di fatto indirizzato sulla sola PP n. 1, *core business* della Difesa, sulla quale, anche grazie alla contestuale riduzione di 30,80 M€ della PP n. 2, l’integrazione è stata di 1.808 M€.

⁸ Legge 12 novembre 2011, n. 184 concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014”.

⁹ Il dato contabile è pari a € 19.962.131.128.

¹⁰ Così come convertito, con modifiche, dalla Legge n. 44/2012.

¹¹ Così come convertito, con modifiche, dalla Legge n. 135/2012.

¹² Tale valore è pari nel dettaglio a € 21.740.513.210.

¹³ Il dato contabile è pari a € 1.258.920.724.

Lieve risulta, invece, l'incremento (1,18 M€) che ha interessato la PP n. 3.

Ponendo invece a confronto lo stanziamento finale allocato sulle tre principali "categorie economiche" nel 2012, con quello relativo al 2011, emerge:

- una lieve riduzione in termini monetari pari a 80 M€ dei "redditi da lavoro dipendente".

Nonostante ciò l'incidenza di tale categoria di spesa sugli stanziamenti complessivi registra un ulteriore seppur limitato incremento, peraltro in linea con il *trend* in crescita registrato negli ultimi anni;

- un rilevante decremento delle risorse destinate all'investimento (1.049 M€) il cui volume totale, pari a 2.418 M€, è il più basso registrato a partire dal 2008;
- un contenuto incremento, in termini monetari, della categoria dei "consumi intermedi" risorse, peraltro, essenziali in quanto costituiscono il "combustibile" dell'attività operativa ed addestrativa.

Tale incremento sconta però, rispetto al precedente esercizio, di una maggiore incidenza di risorse destinate a finalità diverse da quelle dell'approntamento della componente operativa quale, ad esempio, il finanziamento di oneri indifferibili, al netto delle quali emerge, nel biennio, una sostanziale parità di risorse effettivamente destinabili alle attività operative.

Oltre al confronto con l'anno precedente, appare interessante la lettura dei dati riferiti anche al 2010 al fine di evidenziare le variazioni dell'afflusso di risorse allocate sulle categorie economiche in esame in un arco temporale più congruo quale è un triennio.

A tal fine si riporta di seguito uno specchio riepilogativo sia in termini monetari, sia in termini di incidenza sul totale delle risorse stanziato.

Raffronto stanziamenti finali in competenza 2010 - 2011 - 2012 (fonte: Sistema informatico PIBOs - Nota Integrativa a consuntivo)						
Categorie Economiche	2010	2011	2012	% sul totale 2010	% sul totale 2011	% sul totale 2012
Redditi da lavoro dipendente	15.624	15.997	15.917	70	70	72
Consumi intermedi	2.339	2.044	2.271	10	9	10
Investimenti fissi lordi	3.126	3.467	2.418	14	15	11
Altro	1.328	1.357	1.370	6	6	7
TOTALE	22.417	22.865	21.976	100	100	100

Nota: i dati relativi agli stanziamenti sono espressi in milioni di euro e sono riferiti alla Nota Integrativa a Consuntivo emanata nel mese di maggio dell'anno successivo rispetto a quello di riferimento.

L'aspetto più rilevante che tale quadro riassuntivo evidenzia è lo squilibrio determinato dalla preponderante e sempre maggiore quantità di risorse destinata ai redditi da lavoro dipendente¹⁴.

Appare, pertanto, ancora piuttosto remota la possibilità di conseguire quel *benchmark* dei bilanci del Dicastero, peraltro largamente condiviso sia a livello europeo che nel contesto atlantico e sul quale gravitava la Difesa fino al 2004, che vede un sostanziale equilibrio tra le risorse finanziarie destinate al settore "personale" (50%) e quelle relative all'insieme dei settori "investimento" ed "esercizio" (25%-25%). In tal senso, andranno, quindi, attentamente monitorati gli effetti indotti dalla Legge 31 dicembre 2012, n. 244 (Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia) che ha fissato i presupposti per un

¹⁴ Secondo i dati più recenti (12 gennaio 2012) elaborati dalla *European Defence Agency* (EDA), relativi alle spese per la Difesa di tutti i Paesi europei riferiti al bilancio 2010, la media europea della spesa del personale rispetto al totale è del 51%.

riequilibrio¹⁵ dell'attuale situazione che vede lo strumento militare sovradimensionato e sottocapitalizzato rispetto alle risorse disponibili.

Un ultimo aspetto da segnalare è riferito all'analisi dell'efficienza di impiego delle risorse, espressa dall'incidenza dei residui propri maturati alla data del 31 dicembre 2012¹⁶, rispetto al totale impegnato in conto competenza¹⁷, pari all'**8,59%**.

Tale risultato evidenzia un significativo miglioramento rispetto al medesimo valore registrato a conclusione dell'E.F. 2011 e pari all'11,23%¹⁸.

In **Allegato B** è riportata la **tavola 1** delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011", limitatamente all'elenco delle missioni - programmi di bilancio di interesse della Difesa.

In **Allegato C** è riportata la **tavola 2** (Spesa per missioni - programmi e Priorità Politiche) prevista dalle "Linee Guida del CTS - ed. 2011".

4. Le risorse di personale

I dati rilevati sono riepilogati per semplicità nella tabella di seguito riportata.

Riepilogo generale del personale militare per ruolo e forza armata di appartenenza

Esercito		Marina		Aeronautica		Carabinieri		TOTALE	
1° gennaio 2012	1° gennaio 2013	1° gennaio 2012	1° gennaio 2013	1° gennaio 2012	1° gennaio 2013	1° gennaio 2012	1° gennaio 2013	1° gennaio 2012	1° gennaio 2013
106.923	102.118	32.289	31.505	42.246	42.095	109.661	106.150	291.119	281.868

¹⁵ Più propriamente per effetto delle norme recate dalla cosiddetta "spending review" i risparmi conseguiti fino al 2015 saranno destinati alla riduzione del debito pubblico.

¹⁶ Pari rispettivamente a € 1.832.921.868.

¹⁷ Pari rispettivamente a € 21.335.026.471.

¹⁸ Nel 2011 il totale dei residui propri ammontava a € 2.520.395.637 a fronte di un impegnato in conto competenza pari a € 22.440.278.010.

Riepilogo generale del personale civile (il totale non ricomprende 56 ex-militari in soprannumero)

Numero totale al 1° gennaio 2012	Numero in <i>part-time</i> al 1° gennaio 2013	Numero a tempo pieno al 1° gennaio 2013	Numero totale al 1° gennaio 2013
29.701	1.522	27.465	28.987

Tali dati evidenziano, nel corso del 2012, una contrazione del personale militare di n. 9.251 unità (da 291.119 a 281.868); in particolare, si osserva una diminuzione di n. 5.740 unità del personale delle Forze Armate (da 181.458 a 175.718) e di n. 3.511 unità (da 109.661 a 106.150) del personale dell'Arma dei Carabinieri. Tale contrazione, relativamente al personale delle Forze Armate, è destinata a proseguire nel prossimo futuro, per effetto delle norme recate dal Decreto Legge n. 95/2012¹⁹, le cui misure condurranno ad una riduzione del volume organico a 170.000 unità entro il 1° gennaio 2016²⁰. Rispetto a tale obiettivo, in ragione dell'entità del differenziale attuale (5.718 unità) e del decremento su base annua osservato, non si ravvisano particolari difficoltà ad un suo possibile conseguimento; va altresì contestualmente evidenziato che la sua realizzazione comporterà, inevitabilmente, un non auspicabile innalzamento dell'età media del personale militare.

Pare opportuno, altresì, rammentare che il processo di contrazione in atto proseguirà anche dopo il 2016 in quanto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a) della Legge 31 dicembre 2012, n. 244²¹, è prevista

¹⁹ In particolare, ci si riferisce all'articolo 2, comma 3 del Decreto Legge n. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, che prevede la riduzione, in misura non inferiore al 10%, del totale generale degli organici delle Forze Armate e la rideterminazione della ripartizione dei volumi organici di cui all'articolo 799 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare".

²⁰ Lo stesso articolo e comma del Decreto Legge, di cui alla precedente nota, prevede, altresì, che, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della Legge n. 400/1988, su proposta del Ministro della Difesa, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, siano previste disposizioni transitorie per realizzare la graduale riduzione dei volumi organici entro il 1° gennaio 2016.

²¹ "Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia".

una ulteriore graduale riduzione delle dotazioni organiche del personale delle Forze Armate a 150.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024, salvo quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, della medesima legge²².

La prospettiva di un costante ridimensionamento di organico nel corso del prossimo decennio se, da un lato, offre l'opportunità, in costanza di dotazioni finanziarie, di pervenire ad un più funzionale bilanciamento della spesa tra i diversi settori (personale, esercizio, investimento), dall'altro impone una attenta *governance* di tale processo al fine di limitarne l'inevitabile impatto sulla capacità operativa dello strumento militare.

Per quanto attiene, invece, l'Arma dei Carabinieri, esclusa dalle norme sopra richiamate, il confronto tra il valore rilevato e quello previsto, pari a n. 115.003 unità, evidenzia un *gap* di n. 8.853 unità, la cui genesi è riconducibile ai limiti di reclutamento imposti dagli interventi di risanamento dei conti dello Stato varati nel recente passato e già menzionati in precedenza.

Relativamente al personale civile della Difesa, nel corso del 2012, si è determinata una contrazione di n. 714 unità (da 29.701 a 28.987) e quindi un differenziale di n. 1.061 unità rispetto alla nuova dotazione organica di n. 27.926 unità²³, determinata in attuazione del Decreto Legge n. 95/2012²⁴.

²² “In relazione all'andamento dei reclutamenti e delle fuoriuscite del personale, anche sulla base dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 1, lettere m) e n), e 2, lettera d), il termine del 31 dicembre 2024, di cui all'articolo 3, commi 1, lettera a), e 2, lettera a), può essere prorogato, con decreto annuale del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri”.

²³ Consistenza organica derivante dalle riduzioni percentuali definite dalla normativa ed indicata nella tabella n. 1 allegata al D.P.C.M. 22 gennaio 2013.

²⁴ All'articolo 2, comma 1 è infatti previsto che “Gli uffici dirigenziali e le dotazioni organiche delle amministrazioni dello Stato,..... omississono ridotti, con le modalità previste dal comma 5, nella seguente misura:
a) gli uffici dirigenziali, di livello generale e di livello non generale e le relative dotazioni organiche, in misura non inferiore, per entrambe le tipologie di uffici e per ciascuna dotazione, al 20 per cento di quelli esistenti;

Si rileva, inoltre, che tale dotazione organica dovrà essere oggetto, ai sensi della citata Legge n. 244/2012, di una ulteriore graduale riduzione a n. 20.000 unità, da conseguirsi entro l'anno 2024, termine, quest'ultimo, estendibile annualmente.

In **allegato D** è riportata la **tavola 3** (Risorse di personale) prevista dalle "Linee Guida del CTS - ed. 2011", espressa in termini di anni persona (aap), in relazione ai costi medi utilizzati per determinare la retribuzione media del personale militare e civile della Difesa.

5. I risultati conseguiti

Ferme restando le considerazioni in merito allo stato di ipofinanziamento che trasversalmente ha generato alcune criticità, grazie al già menzionato finanziamento aggiuntivo intercorso durante l'anno, sono stati sostanzialmente raggiunti tutti i risultati previsti dalle Priorità Politiche e dai discendenti Obiettivi Strategici in cui esse vengono declinate.

Nel dettaglio sono stati assicurati l'impiego operativo della componente terrestre, navale ed aerea delle Forze Armate e dei Carabinieri, la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa, i servizi e gli affari generali dell'amministrazione del Ministero. Contestualmente il Dicastero ha garantito, senza soluzione di continuità, lo svolgimento delle attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare ed il supporto alla funzione di indirizzo politico.

Tali risultati, con riferimento al livello di approntamento delle componenti operative, trovano conferma nel valore conseguito dall'indicatore denominato "prontezza operativa" che è deputato a monitorare tale attività. La "prontezza operativa" costituisce un esempio di indicatore di tipo "multidimensionale" il cui valore, in particolare, viene calcolato utilizzando un algoritmo, sviluppato e

b) le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un'ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa al numero dei posti di organico di tale personale....."

certificato dal Controllo di gestione, che elabora i risultati conseguiti²⁵ a livello di ogni singola unità operativa.

A termine esercizio finanziario, la prontezza operativa conseguita dalle diverse componenti, terrestre, navale ed aerea dello strumento militare, si è attestata rispettivamente sul 72% per l'Esercito, 71,37% per la Marina e 76% per l'Aeronautica.

Il risultato conseguito, se confrontato con i valori *target*²⁶ iniziali riportati in **Allegato E**, risulta quindi positivo ma ottenuto grazie all'afflusso di ulteriori fondi che si è registrato nel corso dell'anno, fondi che hanno consentito di mantenere adeguato l'addestramento e la completezza delle dotazioni. D'altro canto, rispetto al 2011, in cui le risorse finanziarie allocate su tale attività risultavano equivalenti, si è registrato un leggero miglioramento di tale indicatore, a testimonianza che le iniziative intraprese per incrementare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità di alcune attività gestionali hanno sortito i primi effetti. Tra queste, in particolare, si evidenziano:

- maggior ricorso all'*insourcing* di attività che nel passato, al fine di non distogliere risorse umane dai primari compiti e mansioni d'istituto, erano state delegate a personale esterno alla Difesa;
- un contenimento delle spese di formazione, attuato ricorrendo alla formazione a distanza, ove applicabile e, quando in missione, all'accasermamento dei frequentatori presso le strutture di Forza Armata.

Per quanto non strettamente connesse ad una valutazione di *performance*, in esito all'analisi condotta su tale indicatore, emergono, inoltre, i seguenti spunti di riflessione:

- il livello di *output* operativo conseguibile con le sole risorse finanziarie del bilancio ordinario è molto limitato evidenziando, in

²⁵ Vengono in particolare ad essere misurati: la completezza delle dotazioni organiche; la completezza della qualifiche; il livello di addestramento; la completezza ed efficienza dei mezzi; la completezza delle scorte; l'efficienza delle infrastrutture operative. Si tratta di dati questi sensibili che possono essere divulgati solo qualora presentati, come nel caso di specie, in "forma aggregata".

²⁶ Cioè quelli definiti ad inizio anno facendo riferimento alle risorse allocate con la Legge di bilancio.

particolare, una sensibile carenza delle risorse destinate al settore “esercizio” e potrà divenire del tutto insufficiente al mancare del finanziamento degli incrementi del “Fuori Area”. Tale riscontro palesa una situazione di ipertrofia dello strumento militare rispetto alle risorse finanziarie che, a legislazione vigente, sono disponibili; ciò lascia presagire, in prospettiva futura, un rischio di *default* funzionale. In tal senso appaiono, quindi, quanto mai opportuni i provvedimenti normativi approvati nel corso del 2012 (cfr. Annesso II). Questi sono infatti tesi a conseguire, nel medio-lungo termine nell’ambito della Funzione Difesa, un riequilibrio della spesa fra i settori “personale”, “esercizio” ed “investimento” mediante una contrazione, entro limiti coerenti con le risorse effettivamente disponibili, della consistenza degli organici e delle strutture organizzative della Difesa;

- le scelte assunte a fronte delle limitate risorse finanziarie, stanno portando di fatto alla creazione di uno strumento militare “a più velocità”, in cui risulteranno pienamente approntate le sole Unità impiegate, o di prevedibile impiego, in compiti istituzionali primari o nei Teatri Operativi;
- prosegue il processo oramai cronico di erosione dei livelli delle scorte e della possibilità di pianificare il ripianamento di componenti tecnologici essenziali.

In conclusione non si può non evidenziare come pur in presenza delle molte criticità di cui si è data evidenza, il Dicastero sia riuscito ad onorare i propri compiti istituzionali e gli impegni operativi assunti in campo internazionale. Da evidenziare tuttavia che, qualora in futuro si vogliano applicare per esteso procedure di *risk management*, per far fronte alle limitazioni del *budget*, questo processo dovrà avvenire attraverso un’analisi/valutazione top-down del rischio (basato sullo scenario e/o sugli obiettivi) ed uno sviluppo organizzato delle strategie per governarlo. Nell’ambito del settore investimento, compatibilmente con le risorse disponibili, si è potuto provvedere al sostegno, all’ammodernamento e ad un moderato adeguamento

tecnologico dello strumento militare, consentendo una *performance* di settore, al momento, in linea con le aspettative programmatiche.

Va d'altronde sottolineato che i risultati gestionali sono stati in parte determinati dall'effetto combinato della riduzione degli stanziamenti rispetto al 2011²⁷ e della presenza di contratti di natura pluriennale che hanno richiesto una marginale attività tecnico/amministrativa ai fini dell'impiego delle risorse.

Gli stanziamenti per l'investimento hanno consentito di onorare le obbligazioni connesse coi programmi pluriennali in corso di svolgimento, in particolare quelli attuati in cooperazione internazionale, finalizzati all'acquisizione di capacità operative comparabili con quelle dei partner di riferimento e migliorando le caratteristiche di mobilità, protezione, sostenibilità e proiettabilità delle Forze, con specifica attenzione verso le esigenze correlate con le missioni operative in corso.

In considerazione del *trend* di continua riduzione delle risorse rese disponibili, confermato anche per l'E.F. 2012, il Dicastero ha avviato un programma di efficientamento tramite la revisione dei processi di pianificazione, programmazione, direzione e controllo dello strumento militare.

Parallelamente, la revisione organizzativa dei processi ha continuato a svilupparsi anche attraverso la revisione del processo di Controllo di Gestione integrato. In tale ambito, si inserisce l'attività di censimento dei procedimenti amministrativi (tempi medi di trattazione e volume annuo per tipologia di procedimento) individuati *ex lege* (Decreto del Presidente della Repubblica n. 90/2010, articoli 1038-1045). Tale censimento, riferito al triennio 2008-2010, ha fornito una base dati di partenza (medie annuali) su cui innestare un progetto volto al miglioramento complessivo delle tempistiche impiegate.

I dati sono in generale positivi e non evidenziano situazioni di particolare criticità, fatta eccezione per taluni procedimenti inerenti il

²⁷ Riduzioni derivanti dalla Legge di stabilità 2011 per effetto del Decreto Legge n. 138/2011, pari a 1.446,9 M€, che ha sensibilmente limitato la possibilità di sostenere nuovi ed importanti programmi A/R.

personale che risultano particolarmente complessi in quanto coinvolgono una pluralità di attori istituzionali, anche esterni alla Difesa.

Oggetto di particolare attenzione ed interesse è il tema dei tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento delle forniture di beni, servizi e lavori. In tal senso, il Dicastero ha impostato una dettagliata attività di rilevazione dei dati che vengono raccolti a cura degli organismi centrali titolari della spesa (Centri di Responsabilità Amministrativa e Direzioni Generali/Direzioni).

L'analisi dei dati di dettaglio evidenzia una situazione che può considerarsi soddisfacente, ancorché esistono delle aree con margini di miglioramento, quali la concentrazione delle fasi di impegno della spesa in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario e talune differenze metodologiche tra enti erogatori della spesa, che saranno affrontate attraverso un'opportuna valorizzazione delle *best practices*.

In **allegato E** è riportata la **tavola 4** (Indicatori dei risultati e delle risorse per Priorità Politiche) prevista dalle "Linee Guida del CTS, ed. 2011".

6. L'impatto sociale ed economico dell'attività del Dicastero

Nel corso del 2012, in concomitanza con lo svolgimento dei precipui compiti istituzionali, incluse le missioni svolte fuori dai confini nazionali, riepilogate per completezza di informazione in **Allegato F**, il Dicastero ha garantito anche lo svolgimento di attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di difesa militare.

In tale contesto, le Forze Armate sono state fortemente impegnate in specifiche operazioni ed interventi, di notevole impatto sociale, in supporto alla collettività e alle Autorità locali per far fronte a specifiche situazioni di crisi.

In particolare, sono state pianificate e condotte operazioni volte alla salvaguardia delle libere Istituzioni quali: vigilanza di infrastrutture civili; rinforzo alle Forze di Polizia nel pattugliamento di siti sensibili;

controllo delle aree colpite da calamità; ausilio alla Protezione Civile (Decreto Legge 31 maggio 2005, n. 90).

Tra le più rilevanti attività svolte, l'Amministrazione Difesa ha assicurato le operazioni di seguito riportate.

– Operazione interforze “**Strade Sicure**”²⁸, la cui durata è stata prolungata per ulteriori due semestri ai sensi dell'articolo 33, comma 19 della Legge n. 183/2011. Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai Prefetti di Province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno. L'operazione, in supporto alle Forze di Polizia ai fini del controllo del territorio, è diretta dal Comando Operativo Interforze (COI) ed è condotta dai Comandi delle Forze Operative di Difesa (FOD) dell'Esercito, con il concorso di personale della Marina e dell'Aeronautica.

I compiti assegnati al dispositivo sono: vigilanza dei Centri per Immigrati²⁹; sorveglianza degli obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità; pattugliamento congiunto con le Forze di Polizia. In ottemperanza a quanto sancito dal dettato normativo:

- il 1° FOD di Vittorio Veneto (TV) ha impiegato n. 1.457 militari per il concorso alla vigilanza di punti sensibili, centri d'accoglienza e pattuglie;
- il 2° FOD di San Giorgio a Cremano (NA) ha impiegato n. 2.793 militari, a cui si aggiungono altre 135 unità sulla Piazza di L'Aquila, per il concorso alla vigilanza di punti sensibili, centri d'accoglienza e pattuglie.

L'operazione ha visto nel complesso coinvolti n. 4.250 militari, in attività svolte in n. 36 diverse città.

²⁸ Legge 24 luglio 2008, n. 125 e Decreto Legge del 1° luglio 2009, n. 78.

²⁹ Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo (CARA), Centri di Accoglienza (CA), Centri di Prima Accoglienza (CPA), Centri di Soccorso e Prima Accoglienza (CSPA), Centri di Permanenza Temporanea (CPT).

Di seguito, una scheda riepilogativa³⁰ dei concorsi forniti e dei risultati conseguiti nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", confrontati, ove possibile, con i dati riferiti all'anno 2011.

OPERAZIONE "STRADE SICURE"		
PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA	2011	2012
Vigilanza centri di accoglienza	1.080	1.045
Vigilanza obiettivi sensibili	1.368	1.408
Servizio di pattugliamento	1.277	1.270
Comando e supporto logistico	525	527
TOTALE	4.250	4.250

OPERAZIONE "STRADE SICURE"	
ATTIVITA' SVOLTA	CITTA' INTERESSATE
Vigilanza centri di accoglienza per immigrati	Milano, Torino, Bologna, Gorizia, Modena, Roma, Bari, Brindisi, Caltanissetta, Catanzaro, Crotone, Foggia, Trapani.
Vigilanza fissa ad obiettivi sensibili	Milano, Torino, Bologna, Modena, Firenze, Treviso, Vercelli, Verona, Roma, Caserta, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria.
Attività di pattugliamento e perlustrazione	Milano, Torino, Verona, Padova, Ancona, Bergamo, Brescia, Genova, Parma, Pesaro, Prato, Rimini, Venezia, Roma, Napoli, Catania, Bari, Palermo, Caserta, Foggia, Messina, Pescara, Salerno.

³⁰ Fonte: Relazione sullo stato della disciplina e lo stato dell'organizzazione delle Forze Armate – Anno 2012. TITOLO II "Livello di Operatività delle Forze Armate".

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISULTATI OPERATIVI		2011	2012
Arresti		3.148	3.460
Denunce		1.646	1.268
Accompagnati in Questura		3.389	1.745
Pattuglie (compresa L'Aquila)		101.471	105.156
Controlli	Personale	467.577	308.078
	Mezzi	356.164	186.088

MATERIALE SEQUESTRATO		2011	2012
Armi		92	104
Munizioni		2.453	622
Sostanze stupefacenti (kg)		2.124	13.453
Denaro (Euro)		17.858	42.895
Automezzi		2.573	1.030
Articoli contraffatti		1.372	29
Abbigliamento/accessori		7.137	866
CD/DVD		18.954	3.063

- prosecuzione dell’Operazione “**Strade Pulite**”³¹ le cui attività fanno capo al Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri preposto alla soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania. La *task force* “Garibaldi”, istituita nel 2011, ha gestito la vigilanza di siti e cantieri di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti. I siti presidiati, unitamente agli impianti connessi con l’attività di gestione dei rifiuti, sono stati dichiarati “aree di interesse strategico nazionale” ed al personale militare impiegato è stata conferita la qualifica di agente di Pubblica Sicurezza. Nell’ambito dell’operazione, nel corso del 2012, sono stati impiegati n. 188 militari. Di seguito una scheda riepilogativa³² dei concorsi forniti e dei risultati conseguiti nell’ambito dell’operazione “Strade Pulite”, confrontati, ove possibile, con i dati riferiti all’anno 2011.

OPERAZIONE “STRADE PULITE”		
PERSONALE IMPIEGATO		
TIPOLOGIA PRESIDI	2011	2012
Presidio stabilimenti tritovagliatura e imballaggio rifiuti	64	25
Presidio discariche	96	44
Presidio termovalorizzatore	28	44
Personale di supporto ai siti (Compagnia lavori)	30	69
Area stoccaggio ecoballe di Persano (SA)	3	6
TOTALE	221	188

³¹ Autorizzata dall’articolo 2, commi 7 e 7-bis del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90 “Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 123.

³² Fonte: Relazione sullo stato della disciplina e sullo stato dell’organizzazione delle Forze Armate – Anno 2012. TITOLO II “Livello di Operatività delle Forze Armate”.

ATTIVITÀ DI PRESIDIO			
	2011	2012	
Termovalorizzatori	1	1	Acerra (NA)
Discariche	5	1	San Tammaro (CE)
Aree stoccaggio ecoballe	1	1	Comprensorio militare di Persano (SA)
TOTALE	7	3	

RISULTATI OPERATIVI			2011	2012
Attività di controllo svolta	Mezzi controllati		285.353	85.746
	Mezzi con valore radiologico superiore alla norma / materiale tossico	Mezzi	168	48
		Mezzi con materiale tossico	//	//
	Mezzi/ compattatori con perdita di percolato	Mezzi	//	//

- Prosecuzione dell'operazione "Aquila", nell'ambito delle attività di ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 2009. In tale ambito le Forze Armate hanno fornito il loro supporto per la rimozione delle macerie (con un'aliquota di n. 97 militari) e nelle attività di sorveglianza delle zone interdette (c.d. "zona rossa") e anti-sciacallaggio (con un'aliquota di n. 135 militari).
- Operazione **"UNA ACIES"**, condotta dal 10 Giugno al 15 Settembre 2012, avviata, su richiesta della Protezione Civile³³, a seguito del sisma in Emilia Romagna e Lombardia. L'operazione, diretta dal Comando Operativo Interforze (COI), è stata condotta dall'Esercito con compiti di sicurezza e sorveglianza delle zone interdette (c.d. "zona rossa") e anti-sciacallaggio (con un'aliquota di n. 240

³³ Ordinanza di Protezione Civile n. 9 del 15 giugno 2012.

militari), rimozione macerie e supporto tecnico (con un'aliquota di n. 50 militari), verifica tecnica degli edifici lesionati (con un'aliquota di n. 10 militari).

Nell'Operazione sono stati impiegati, inoltre, n. 60 mezzi dell'Esercito e n. 1 elicottero dell'Aeronautica. Hanno preso parte all'operazione anche n. 70 carabinieri.

- Operazione interforze **“Emergenza Umanitaria”**, diretta dal COI e condotta da personale dell'Esercito e dell'Aeronautica per un totale di n. 200 militari impegnati in compiti di vigilanza dei Centri per Immigrati di Lampedusa (AG), Mineo (CT) e Manduria (TA), in ottemperanza all'Ordinanza della Protezione Civile n. 24 del 20 novembre 2012.
- Impiego di velivoli ad ala rotante CH-47, AB-205 e AB-212, su richiesta della Protezione Civile nell'ambito dell'“**Emergenza Anti- Incendi Boschivi**”.

I velivoli in organico all'Esercito e alla Marina sono stati posti “in prontezza” presso le rispettive basi stanziali e hanno svolto attività anti-incendio in n. 116 missioni operative per quasi n. 202 ore di volo, suddivise nel dettaglio come indicato nella sottostante tabella.

EMERGENZA ANTI-INCENDI BOSCHIVI			
F.A.	MISSIONI OPERATIVE EFFETTUATE	DISLOCAZIONE	ORE VOLATE
E.I.	64	Viterbo	53 h 14 minuti
		Elmas (CA)	47 h 24 minuti
M.M.	52	Catania	46 h 36 minuti
		Grottaglie (TA),	24 h 57 minuti
		Luni Sarzana	29 h 06 minuti

Nell'ambito delle attività di concorso emergenziale il Dicastero ha fornito il proprio contributo nelle seguenti circostanze.

- “**Emergenza neve**”³⁴ verificatasi nel febbraio 2012. L'intervento a salvaguardia degli interessi primari a rischio compromissione a causa delle eccezionali avversità atmosferiche, ha comportato il dispiegamento di n. 1.842 militari e n. 385 mezzi dell'Esercito, n. 13 militari e n. 1 mezzo della Marina, n. 74 militari e n. 17 mezzi dell'Aeronautica.
- “**Soccorso e posa in sicurezza della Nave Concordia**”³⁵. L'intervento a salvaguardia della vita umana e per il superamento dell'emergenza causata dal naufragio, ha comportato l'impiego di n. 30 militari dell'Esercito, n. 18 militari, n. 3 navi, n. 2 elicotteri della Marina e n. 1 elicottero dell'Aeronautica.
- “**Emergenze per il maltempo**”. L'intervento in Val di Vizza (BZ) (6 – 10 agosto 2012) ha richiesto l'impiego di n. 60 militari e n. 13 mezzi dell'Esercito, quello in Toscana e Lazio (11 novembre – 3 dicembre 2012) di n. 140 militari e n. 40 mezzi dell'Esercito ed infine quello in Liguria (ottobre – novembre 2012) ha visto impegnati personale e mezzi della Marina per le operazioni di evacuazione delle abitazioni nei comuni di Marinella e Sarzana.

Il Dicastero, tra gli altri compiti non direttamente connessi con la funzione di difesa del territorio, garantisce i seguenti servizi di pubblica utilità.

- Attività di **salvaguardia della vita umana**. In tale contesto il contributo è stato fornito attraverso l'attività svolta:
 - dall'Esercito, nel mantenimento delle capacità operative dei Nuclei di Soccorso Alpino, nell'ambito delle attività coordinate dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS);
 - dalla Marina, con le operazioni di ricerca e soccorso in mare effettuate sia sulla base delle richieste pervenute dal *Maritime*

³⁴ Rif. normativo: Direttiva SMD-G-006 Ed. 1991/O.P.C.M. n. 3998 del 20 gennaio 2012.

³⁵ Rif. normativo: Direttiva SMD DC-1 Ed. 1996/D.P.C.M. dell'8 febbraio 2012.

Rescue Coordination Center del Comando Generale delle Capitanerie di Porto (Roma), sia nell'ambito dell'attività di **Vigilanza Pesca** e delle operazioni per il Controllo Flussi Migratori "**Costant Vigilance**".

- dall'Aeronautica con n. 1.584 ore di volo a favore della collettività in n. 34 sortite **Ricerca e Soccorso della vita umana**, n. 1.019 sortite per **Trasporto Ammalati, Equipe Mediche e Organi/Plasma**, nonché ulteriori n. 62 missioni per **Trasporto di Aiuti Umanitari, per Pubblica Calamità e Pubblica Utilità**. Nel corso di tali missioni, i velivoli dell'Aeronautica hanno trasportato n. 2.462 persone (delle quali n. 415 per soccorso) e n. 48 tonnellate di materiale.
- Attività di **bonifica di ordigni esplosivi e residuati bellici** operata, su tutto il territorio nazionale e nell'alveo delle proprie competenze, dai Reggimenti Genio dell'Esercito e dai Nuclei Subacquei della Marina (SDAI);
- Attività di **supporto alla Procura della Repubblica e all'Autorità Giudiziaria**. In tale ambito, la Marina ha operato con i propri assetti sia per il recupero della salma del Comandante del peschereccio Santa Lucia, affondato a 70 metri di profondità l'11 gennaio 2012, sia nell'attività di ricerca di fusti contenenti materiale potenzialmente inquinante, dispersi in mare, a largo dell'isola di Gorgona, dalla Motonave Eurocargo Venezia, a seguito di una violenta mareggiata avvenuta nel mese di dicembre 2011. L'Esercito, nel quadro di una convezione interministeriale (Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia e Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture), ha fornito nel 2012 il concorso di militari e mezzi dei Reggimenti Genio per l'esecuzione di sentenze di demolizione di immobili abusivi nei casi di impossibilità a ricorrere all'intervento di ditte private.
- **Servizio Geo-Topografico e Idro-Oceanografico**. Tali servizi, svolti rispettivamente dall'Istituto Geografico Militare dell'Esercito e dall'Istituto Idrografico della Marina, consistono nell'esecuzione di

campagne Geo-Topografiche e Idro-Oceanografiche dentro e fuori i confini nazionali, per la produzione e aggiornamento di cartografia, documenti e dati e per la conservazione della cartografia storica nazionale.

- **Servizio Meteorologico nazionale.** Tale servizio, oltre a garantire il proprio contributo alla Difesa nazionale, fornisce supporto all'attività dell'Aviazione Civile e della Protezione Civile; nello specifico, è responsabile dell'emissione degli avvisi di allerta, in caso di previsione di condizioni meteorologiche avverse, sull'intero territorio nazionale.

Il servizio provvede, inoltre, ad emanare sia i bollettini dello stato del mare sull'intero Mediterraneo, sia gli eventuali avvisi di burrasca-tempesta. A tal riguardo sono stati stipulati appositi accordi con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto per la loro diffusione via radio con il sistema NAVTEX.

All'attività dell'Istituto Meteorologico nazionale si affianca il servizio Meteomont, in cooperazione con l'Esercito, che si inserisce nel contesto più ampio di prevenzione, sicurezza e soccorso per coloro che vivono nell'ambiente montano o lo frequentano per motivi di lavoro e/o di turismo.

- **Servizio di Segnalamento Marittimo,** di competenza dell'Ispettorato per il supporto Logistico e dei Fari della Marina³⁶. Con n. 48 giorni di campagne di manutenzione svolte nel corso del 2012, tale servizio ha garantito, a favore della comunità marittima, il livello minimo di affidabilità pari/superiore al 95%, così come prescritto dallo *standard* internazionale.

Nell'ambito delle operazioni internazionali, le Forze Armate sono state impegnate, in tutti i principali Teatri Operativi, in attività di particolare valenza umanitaria/sociale molto apprezzata dalle popolazioni, dalle istituzioni locali e dal consesso internazionale.

³⁶ Dal 30/04/2013 denominato Comando logistico della Marina militare (MARICOMLOG).

Si inquadrano, in tale contesto, l'Operazione CYRENE e le attività tecnico-operative di cooperazione svolte, a supporto delle Autorità libiche, nel periodo successivo alla guerra civile.

In particolare, i militari italiani sono intervenuti a sostegno dei settori di impiego delle Forze Armate e in assistenza alla ricostruzione del Paese. Tra le operazioni "*Post Conflict in Libia*" si inserisce l'attività svolta dal Gruppo Navale TG 620.01³⁷ che ha operato, in coordinamento con la Marina libica, ripristinando la funzionalità delle aree portuali di Tripoli, Al Khumus e Sirte.

Con lo scopo di creare le migliori condizioni per il raggiungimento degli obiettivi delle missioni, sono state svolte, in tutti i maggiori Teatri Operativi, rilevanti attività di Cooperazione Civile-Militare (CiMiC), con particolare attenzione alla popolazione locale, alle Autorità e alle Organizzazioni Internazionali, governative e non, presenti sul territorio.

Nel 2012 il volume finanziario³⁸ afferente i progetti CiMiC realizzati è stato pari a **€ 7.485.360**. Di seguito, una sintesi dell'impiego dei suddetti fondi nei principali Teatri Operativi.

a) Afghanistan - complessivamente sono state destinate risorse finanziarie per **€ 6.500.000**;

– il ***Provincial Reconstruction Team*** (PRT) di Herat ha realizzato (per un controvalore di **€ 5.000.000**):

- n. 56 progetti infrastrutturali, principalmente nel settore educativo, realizzando n. 13 scuole, n. 2 edifici a favore delle fasce vulnerabili della popolazione, n. 1 caserma dei Vigili del Fuoco, n. 2 sedi governative;
- n. 59 progetti sostanziatisi nella donazione di beni e servizi;

³⁷ Costituito da Nave Gorgona e Nave Tremiti.

³⁸ Volume finanziario stanziato ai sensi dell'articolo 1, comma 15 del Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 215 "*Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle F.A. e di polizia*" così come convertito dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 13.

- il **Regional Command West** ha realizzato interventi CiMiC a supporto della manovra delle *Task Force* nazionali dipendenti per un valore di **€ 1.500.000**;

b) Libano - la **Joint Task Force Lebanon-Sector West (JTF-L SW)** ha ricevuto **€ 800.000** con cui ha realizzato:

- n. 12 progetti infrastrutturali, soprattutto nel settore della tutela ambientale. Nell'ambito di detti interventi infrastrutturali si evidenzia la realizzazione di tratti fognari;
- n. 33 progetti di donazione di beni e servizi tra cui si segnalano le donazioni di materiale tecnico specialistico per i laboratori di fisica e chimica della Facoltà di Scienze dell'Università di Tiro, nonché, di macchinari per l'implementazione del sistema di trattamento dei rifiuti;

c) Kosovo:

- il **Multinational Battle Group West (MNBG-W)** ha ricevuto **€ 110.360** con cui ha realizzato n. 26 interventi CiMiC soprattutto nel settore agricoltura e allevamento;
- la **Multinational Specialized Unit (MSU)** ha impiegato la somma assegnata di **€ 75.000** per la realizzazione di un progetto a supporto delle locali Forze di Polizia.

Nello stesso ambito, si inserisce l'attività di trasporto, per motivi sanitari/umanitari, di passeggeri civili stranieri feriti o ammalati dai Teatri Operativi alle destinazioni finali di ricovero e cura. Tale attività è stata diretta e condotta dal *Joint Movement Coordination Center (JMCC)*. Nel 2012 sono stati trasportati n. 636 passeggeri, a fronte dei n. 483 passeggeri trasportati nel 2011.

RAPPORTO
DI *PERFORMANCE*
2012

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

- ALLEGATI -

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A**PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI AD ESSE ASSOCIATI**

Priorità Politica	Obiettivi Strategici (OBS)
<p style="text-align: center;">1</p> <p>Operatività ed impiego dello strumento militare</p>	Assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE
	Assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE
	Assicurare l'impiego operativo della componente AEREA
	Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI
	Assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa
	Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di Difesa Militare, i servizi e gli affari generali per l'A.D. ed il supporto alla funzione di indirizzo politico, inclusa la realizzazione del progetto "Vivi le Forze Armate. Militare per tre settimane"
<p style="text-align: center;">2</p> <p>Ammodernamento dello strumento</p>	Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico dello strumento militare.
<p style="text-align: center;">3</p> <p>Riorganizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i></p>	Razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa ed implementazione della politica di ottimizzazione energetica
	Realizzare un piano di alloggi per il personale militare ed implementare le attività di assistenza e benessere per le famiglie
	Attuazione del sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i> di cui al D.Lgs. 150/2009 e monitoraggio dei tempi procedurali
	Revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato, anche a supporto della misurazione della <i>performance</i>

ALLEGATO B

TAVOLA 1 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011"
MISSIONI - PROGRAMMI DI BILANCIO DI INTERESSE DELLA
DIFESA

MISSIONE	PROGRAMMA	SPESE*
005 Difesa e Sicurezza del Territorio	001 Approntamento e impiego carabinieri per la Difesa e la Sicurezza	€ 5.768.157.625,16
	002 Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	€ 5.256.668.228,05
	003 Approntamento ed impiego delle Forze Navali	€ 2.026.984.663,74
	004 Approntamento ed impiego delle Forze Aeree	€ 2.608.394.867,20
	005 Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	€ 574.799.457,72
	006 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	€ 3.188.262.715,84
	008 Missioni militari di pace**	€ 0,00
	TOTALE MISSIONE	€ 19.423.267.557,71
017 Ricerca e Innovazione	011 Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	€ 9.567.782,61
	TOTALE MISSIONE	€ 9.567.782,61
032 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche	002 Indirizzo politico	€ 23.351.355,79
	003 Servizi generali delle Amministrazioni di competenza	€ 45.917.906,79
	TOTALE MISSIONE	€ 69.269.262,58
033 Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	€ 0,00
	TOTALE MISSIONE	€ 0,00
TOTALE GENERALE		€ 19.502.104.602,90

* Pagato in conto competenza 2012. ** Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO C

TAVOLA 2 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" SPESA PER MISSIONI - PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanzamenti finali competenza 2012	Stanzamenti previsti in competenza 2013	Impegnato conto competenza 2012	Pagato in conto competenza 2012	Anni Persona	
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Approntamento ed impiego CC per la Difesa e la Sicurezza	Operatività dello strumento militare	5.921.748.559,11	5.835.902.389,00	5.920.214.376,56	5.765.422.480,68	100.592,00	
		Ammodernamento dello strumento	35.332.558,89	14.815.426,00	35.332.555,41	2.735.144,48		
	Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri	Operatività dello strumento militare	5.376.436.328,00	4.523.406.633,00	5.374.471.157,32	5.256.668.228,05	109.561,52	
		Operatività dello strumento militare	2.121.967.011,00	1.931.636.913,00	2.119.878.809,26	2.026.983.428,74	40.819,17	
	Approntamento ed impiego delle Forze Navali	Ammodernamento dello strumento	414.795,00	414.795,00	399.705,50	1.235,00		
		Operatività dello strumento militare	2.693.052.908,00	2.469.807.683,00	2.691.765.602,25	2.608.394.867,20	45.137,26	
	Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	Operatività dello strumento militare	546.594.173,00	414.514.582,00	560.675.641,62	540.863.672,48	330,70	
		Ammodernamento dello strumento	52.034.543,00	85.034.543,00	51.606.038,80	33.935.785,24		
	DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	Operatività dello strumento militare	2.231.340.463,00	1.712.837.315,00	2.222.932.864,46	1.978.303.338,03	
			Ammodernamento dello strumento	2.356.368.744,00	2.021.107.333,00	2.356.290.539,41	1.209.959.377,81	11.238,79
Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della governance		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Missioni militari di pace*		Operatività dello strumento militare	0,00	0,00	0,00	0,00	-	

Segue ALLEGATO C

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziam. finali competenza 2012	Stanziam. previsti in competenza 2013	Impegnato conto competenza 2012	Pagato in conto competenza 2012	Anni Persona
RICERCA E INNOVAZIONE	Ricerca tecnologica nel settore della Difesa	Ammodernamento dello strumento	59.429.813,00	59.885.000,00	59.429.813,00	9.567.782,61	137,66
	Indirizzo politico	Operatività dello strumento militare	25.793.657,00	21.532.595,00	23.463.898,10	23.351.355,79	289,00
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Servizi generali delle Amministrazioni di competenza	Operatività dello strumento militare	46.884.593,00	43.712.225,00	46.340.273,72	43.052.514,64	380,74
		Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della <i>governance</i>	3.183.620,00	2.000.000,00	3.094.458,69	2.865.392,15	
		Operatività dello strumento militare	269.931.444,00	472.396.321,00	269.931.444,00	0,00	
FONDI DA RIPARTIRE	Fondi da assegnare	Ammodernamento dello strumento	0,00	353.127.375,00	0,00	0,00	-
		TOTALI	21.740.513.210,00	19.962.131.128,00	21.735.827.178,10	19.502.104.602,90	308.486,84

* Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO D

TAVOLA 3 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" - RISORSE DI PERSONALE (*)

Riepilogo generale del personale militare per ruolo e forza armata di appartenenza

RUOLO	Esercito		Marina		Aeronautica		Carabinieri		TOTALE		R.M. (**) in euro
	AAP 2011	AAP 2012	AAP 2011	AAP 2012	AAP 2011	AAP 2012	AAP 2011	AAP 2012	AAP 2011	AAP 2012	
Uff. generali	243,9	206,4	100,8	95,5	109,9	108,1	93,0	68,8	547,6	478,8	134.180,63
Uff. colonnelli	1.134,5	961,8	452,4	427,1	547,6	557,4	339,4	299,5	2.474,0	2.245,7	102.838,14
Altri Uff. superiori	5.406,7	5.300,6	1.503,8	1.500,5	2.514,1	2.683,7	999,6	985,1	10.424,2	10.469,9	75.520,87
Ufficiali inferiori	5.545,2	5.757,3	2.432,5	2.425,0	2.570,1	2.469,5	2.228,0	2.267,2	12.775,8	12.919,0	47.795,04
Uff. in ferma pref.	0,9	29,0	3,0	25,8	14,0	0,0	0,0	0,0	17,9	54,8	38.817,50
Primi Marescialli	11.987,1	11.551,3	5.973,1	5.917,0	10.460,7	10.520,4	11.191,5	10.510,0	39.612,5	38.498,7	46.275,57
Marescialli/Ispettori	6.611,7	6.591,6	6.587,1	6.696,7	13.713,7	14.066,9	14.985,4	15.407,7	41.897,9	42.762,9	43.937,10
Sergenti	6.238,2	6.507,2	3.895,7	3.992,0	4.913,1	4.722,2	15.332,9	14.132,5	30.379,9	29.353,8	35.830,43
Truppa in s.p.c.	32.354,8	33.631,2	6.890,6	6.958,7	3.380,4	4.434,3	58.374,8	58.266,2	101.000,6	103.290,4	26.434,96
Truppa in fer. pref.	16.868,0	16.023,0	2.351,2	2.306,6	1.579,9	902,4	0,0	0,0	20.799,1	19.232,0	20.570,32
Truppa in fer. ann.	17.672,5	15.821,1	1.359,4	853,8	1.868,5	1.455,5	0,0	0,0	20.900,3	18.130,4	19.028,25
Allievi	846,6	1.020,0	578,0	502,4	533,1	572,8	1.042,0	380,0	2.999,7	2.475,2	10.988,19
TOTALE	104.910,3	103.400,4	32.127,6	31.701,0	42.205,1	42.493,1	104.586,6	102.317,0	283.829,5	279.911,5	

Riepilogo generale del personale civile

COMPARTO MINISTERI					
FASCE E AREE	AAP 2011	Personale in part time AAP 2012	Personale a tempo pieno AAP 2012	AAP 2012	R.M. (**) in euro
Dirigenti 1° fascia	7,8	-	7,8	7,8	218.502,32
Dirigenti 2° fascia	101,2	-	122,9	122,9	109.996,00
Prima area	2.056,5	88,4	1.644,8	1.733,1	29.407,51
Seconda area	24.532,5	912,6	23.321,5	24.234,1	32.868,61
Terza area	2.529,7	129,8	2.220,6	2.350,5	39.754,52
TOTALE COMPARTO	29.227,7	1.130,8	27.317,6	28.448,4	
COMPARTO UNIVERSITA'					
CONTRATTO	AAP 2011	Personale in part time AAP 2012	Personale a tempo pieno AAP 2012	AAP 2012	R.M. (**) in euro
Docente ordinario	17,0	-	10,0	10,0	129.556,00
Docente associato	15,0	-	14,0	14,0	95.179,00
Ricercatore	4,0	-	6,0	6,0	63.056,00
Assistente	-	-	-	-	-
TOTALE COMPARTO	36,0	-	30,0	30,0	
COMPARTO RICERCA					
LIVELLI	AAP 2011	Personale in part time AAP 2012	Personale a tempo pieno AAP 2012	AAP 2012	R.M. (**) in euro
Terzo livello	2,0	-	-	-	-
Quarto livello	2,0	-	3,0	3,0	64.119,00
Quinto livello	2,0	-	2,0	2,0	55.993,50
Sesto livello	11,0	-	11,0	11,0	49.034,18
Settimo livello	14,0	1,3	12,7	14,0	44.371,43
Ottavo livello	-	-	-	-	-
Nono livello	-	-	-	-	-
TOTALE COMPARTO	31,0	1,3	28,7	30,0	
COMPARTO SCUOLA					
CONTRATTO	AAP 2011	Personale in part time AAP 2012	Personale a tempo pieno AAP 2012	AAP 2012	R.M. (**) in euro
Docente Ist. 2° grado	83,0	-	67,0	67,0	40.745,96
TOTALE COMPARTO	83,0	-	67,0	67,0	

* Dati espressi in Anni Persona estratti dal portale contabilità economica - CONTECO (consuntivo 2012 aggiornato al 9 maggio 2013).

** Retribuzione Media (R.M.) ricavata attraverso una media ponderata sui costi medi riferiti al consuntivo 2012 ed al lordo dei contributi (fonte portale contabilità economica - CONTECO).

ALLEGATO E

TAVOLA 4 delle “Linee Guida del CTS - ed. 2011”
INDICATORI DEI RISULTATI E DELLE RISORSE PER PRIORITA’
POLITICHE

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2011 (2)	Valore progr. 2012 (1)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore conseg. 2012 (2)
1 Operatività dello strumento militare (continua)	18.243.010	293.675,47	EI - Livello di funzionamento/ approntamento della F.A.	74,71%	40%	32%	32%	72,70%
			EI - Task Force impiegate/ potenzialmente impiegabili rispetto ai parametri di riferimento	92,78%	36,8%	24,74%	24,74%	88,66%
			EI - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	73%	80%	48%	48%	72%
			MM - Ore di moto svolte	40.846	12.000	11.700	11.700	47.690
			MM - Livello di approntamento della F.A.(*)	71,55%	30,64%	N.A.	N.A.	32,42%
			MM - Unità della Squadra Navale impiegate/appron tate rispetto ai parametri di riferimento	31,2%	28,1%	6%	6%	35,94%
			MM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	70%	30,64%	48%	48%	71,37%
			AM - Ore di volo svolte	81.373	30.000	30.000	30.000	78.117
			AM - Livello di approntamento della F.A.(*)	77,58%	33%	N.A.	N.A.	78,98%

Segue ALLEGATO E

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2011 (2)	Valore progr. 2012 (1)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore conseg. 2012 (2)
1 Operatività dello strumento militare			AM - <i>Air Task Group</i> approntati ed impiegabili rispetto al parametro di riferimento	68,18%	22,72%	24%	15%	65,15%
			AM - Prontezza Operativa di Reparti/Unità	78%	60%	80%	80%	76%
			CC - Numero di servizi preventivi per l' <i>Homeland defence security</i>	4.314.331	4.500.000	4.423.500	4.423.500	4.556.156
			CC - Numero di Carabinieri potenzialmente impiegabili Fuori Area per impegni prolungati in operazioni	1.200	1.200	1.200	1.200	1.200
			CC - Numero di persone ed automezzi di interesse operativo sottoposti a controllo	33.517.478	33.500.000	32.930.500	32.930.500	33.578.200

Segue ALLEGATO E

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2011 (2)	Valore progr. 2012 (1)	Valore progr. 2013 (1)	Valore progr. 2014 (1)	Valore conseg. 2012 (2)
2 Ammodernamento dello strumento	1.256.199	6.891,07	Spese di investimento per militare (in euro)	18.287	13.415	18.829	18.121	13.328
3 Razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della governance	2.865	7.920,30	% incidenza spese delle strutture	5,55%	3,65%	3,24%	3,31%	5,47%
			% incidenza spese di personale (esclusa l'Arma dei Carabinieri)	62,97%	70,53%	67,18%	67,61%	66,38%

NOTE:

(*) Rappresenta la percentuale di operatività conseguita/conseguibile rispetto alla massima capacità operativa potenzialmente esprimibile, tale indicatore dal 2013 non è più utilizzato nè dalla M.M. nè dall'A.M., per i quali coincide con l'indicatore *standard* della prontezza operativa.

1. I *target* programmati sono definiti a legislazione vigente all'atto dell'emanazione della Legge di Bilancio.
2. I valori conseguiti sono coerenti con gli stanziamenti complessivamente assegnati a consuntivo. Tali valori evidenziano, in alcuni casi, un livello di realizzazione superiore al valore *target* fissato inizialmente e calcolato in relazione alle risorse finanziarie rese disponibili in fase programmatica (c.d. "legislazione vigente"). Questi valori, che tuttavia restano al di sotto dei valori *standard* di riferimento per lo strumento militare nel suo complesso, sono stati ottenuti grazie ad una molteplicità di fattori tra cui spiccano, per rilevanza, il ricorso all'utilizzo delle scorte e le integrazioni finanziarie intervenute in corso d'anno. In particolare, per l'impegno nelle missioni di pace al di fuori del territorio nazionale, il Dicastero della Difesa ha ricevuto in corso d'anno integrazioni finanziarie per l'approntamento ed il funzionamento delle unità impegnate in tali attività.

ALLEGATO F**DETTAGLIO DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FF.AA.****ANNO 2012**

Militari impiegati

BOSNIA ALTHEA 5 u.	UNSMIS Syria 6 u (*).	ALBANIA DIE 15 u.	CYRENE Libia 96 u.	KOSOVO JOINT ENTERPRISE - EULEX 848 u.	FYROM NHQSk 1 u. (inserita in KOSOVO)
MAROCCO MINURSO 6 u.					INDIA / PAKISTAN UNMOGIP 3 u.
MEDIO ORIENTE UNTSO 7 u.					ISRAELE/ STRISCIA DI GAZA TIPH-2 13 u. EUBAM RAFAH 1 u.
CIPRO UNFICYP 4 u.					EUCAP SAHEL- NIGER 1 u.
GEORGIA EUMM 4 u.					SUDAN-SUD SUDAN UNMISS 2 u. UNAMID 3 u.
IRAQ NATO - TC 1 u.					LIBANO UNIFIL 1.094 u.
AFGHANISTAN ISAF- UNAMA- EUPOL 4.000 u.					
EAU / TAMPA / BAHREIN 93 u.	SOMALIA OCEAN SHIELD EUNAVFOR ATALANTA 261 u.	EUTM SOMALIA e iniziative per il Corno D'Africa 22 u.	MEDITERRANEO ACTIVE ENDEAVOUR 60 u.	MALTA MICCD 25 u. (ex MIATM)	EGITTO MFO 80 u.

Totale: 6.650 u.*

* di cui 6.512 u. autorizzati dal d.l. n. 215/2011, convertito con modificazioni dalla l. n. 13/2012 (1° gennaio – 31 dicembre 2012) e la differenza autorizzati con disposizioni emanate *ad hoc*.

<u>LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI</u>	
OPERAZIONI / MISSIONI MULTINAZIONALI IN CORSO	
OPERAZIONI ONU	<u>MINURSO, UNAMA, UNAMID, UNMISS, UNFICYP, UNIFIL, UNMOGIP, UNSMIS, UNTSO</u>
OPERAZIONI A MANDATO ONU	OPERAZIONI NATO <u>JOINT ENTERPRISE, ISAF</u>
	OPERAZIONI UE <u>ALTHEA, EUPOL - AFGHANISTAN</u>
OPERAZIONI NATO	<u>NHOS_k, NHOS_a, ACTIVE ENDEAVOUR, OCEAN SHIELD, NATO TRANSITION CELL</u>
OPERAZIONI EU	<u>EUBAM-RAFAH, EUMM-GEORGIA, EUNAVFOR-ATALANTA, EUTM-SOMALIA, EULEX, EUCAP SAHEL- NIGER</u>
OPERAZIONI MULTILATERALI	<u>MFO, TIPH-2</u>
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA	<u>DIE, MICCD, CYRENE</u>

OPERAZIONI ONU

MINURSO UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA	
MANDATO:	Iniziale: <u>UNSCR n. 690 in data 29 aprile 1991.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 1979 in data 27 aprile 2011</u>
PERIODO:	In corso dall'aprile 1991.
MISSIONE:	Organizzare e controllare lo svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte POLISARIO.
SEDE:	LAAYOUNE.
PERSONALE:	6 u. su un totale di 219 u. appartenenti a 31 Paesi.
SCADENZA	Compimento missione.
<p>MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate il 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (Frente Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro). Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale possa scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.</p>	

UNAMA UNITED NATIONS ASSISTANCE MISSION IN AFGHANISTAN	
MANDATO:	Iniziale: <u>UNSCR n. 1917 del 22 marzo 2010</u> ; Ultimo: <u>UNSCR n. 2041 del 22 marzo 2012</u> .
PERIODO:	Dal 28 marzo 2002.
MISSIONE:	Supportare la popolazione nello sviluppo di una pace sostenibile e supportare il Governo locale per la risoluzione delle criticità nelle aree della sicurezza, governance, sviluppo economico, cooperazione regionale, nonché assicurare il sostegno all'attuazione degli impegni assunti alle Conferenze di Londra del gennaio 2010 e di Kabul, nel luglio 2010.
SEDE:	Kabul (l'intera missione si articola su 18 sedi provinciali e regionali).
PERSONALE:	2 u. su un totale di 15 u. appartenenti a 12 Paesi, ricompreso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in ISAF - Afghanistan.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>Istituita il 28 marzo 2002 con la Risoluzione 1401 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito della caduta dei talebani, UNAMA viene rinnovata annualmente e riguarda tutte la gestione di tutte le attività umanitarie, di assistenza, recupero, ricostruzione e sviluppo. A seguito delle succitate Conferenze di Londra e Kabul, per adempiere al suo mandato, UNAMA ha sviluppato la cosiddetta strategia in 3 fasi (<i>step</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il dialogo nazionale e l'impegno regionale, fornendo assistenza nella ricerca delle linee guida per lo sviluppo di un ambiente politico favorevole; - sostenere la cooperazione regionale attraverso l'iniziativa "Kabul Silk Road", che riunisce i rappresentanti dei paesi confinanti con l'Afghanistan per discutere e promuovere politiche di sicurezza e di cooperazione economica regionali; - promuovere la coerenza ed il coordinamento degli aiuti internazionali supportando il governo afgano nell'identificazione delle priorità e nell'"allineamento" delle attività dei donatori a tali priorità. 	

UNAMID UNITED NATIONS /AFRICAN UNION HYBRID OPERATIONS IN DARFUR - SUDAN	
MANDATO:	Iniziale: <u>UNSCR n. 1769 in data 31 luglio 2007.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 2003 in data 29 luglio 2011.</u>
PERIODO:	In corso da luglio 2007 (partecipazione italiana da gennaio 2008).
MISSIONE:	Controllare il cessate il fuoco tra le parti in causa e proteggere gli osservatori al fine di sostenere il processo di pace politico in Darfur.
SEDE:	AL FASHER (Sudan).
PERSONALE:	3 u. su un totale di 22.106 u. appartenenti a 45 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Con la Risoluzione del 31 luglio 2007, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la risoluzione 1769 per il dispiegamento in Darfur di una forza di peacekeeping ex Cap.VII. La missione, ibrida ONU/Unione Africana (UA), denominata "UNAMID" si inserisce sulla preesistente missione dell'Unione Africana "AMIS", che non era riuscita a raggiungere gli obiettivi previsti. Scopo della missione è il sostegno al processo di pace che dovrà mettere fine alla violenza in Darfur e permettere a più di 2 milioni di rifugiati e profughi interni di rientrare nelle loro case.</p>	

UNMISS UNITED NATIONS MISSION IN SOUTH SUDAN	
MANDATO:	Iniziale: <u>UNSCR n. 1996 in data 9 luglio 2011</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 2057 in data 5 luglio 2012.</u>
PERIODO:	In corso dal 9 luglio 2011 (partecipazione italiana da maggio 2012).
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza nel Paese; ▪ sostenere le Autorità statali; ▪ concorrere allo sviluppo socio-economico e Istituzionale locale.
SEDE:	JUBA, SOUTH SUDAN.
PERSONALE:	2 u.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il Sudan del Sud, a partire dal 9 luglio 2011 è divenuto formalmente uno Stato indipendente, a seguito del Referendum svoltosi nel mese di gennaio 2011. Al fine di supportare la stabilizzazione del neonato Stato africano, l'ONU, con la Risoluzione UNSCR 1996 in data 9 luglio 2011, ha dato avvio alla Missione UNMISS (United Nations Mission in South Sudan), per il dispiegamento di una forza ONU, inquadrata sotto cornice giuridica derivante dalla combinazione dei Capitoli VI e VII della Carta delle NU.</p> <p>In particolare, la missione deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza (ivi inclusa la protezione di civili); ▪ supportare la fase di disarmo e reintegro (<i>Disarmament and Reintegration - DR</i>) del personale armato; ▪ concorrere all'affermarsi dell'Autorità statale; ▪ cooperare allo sviluppo socio-economico e delle istituzioni locali. <p>Per conseguire i compiti ricevuti, l'intero Paese è stato suddiviso in 3 aree di responsabilità assegnate alle unità del Kenia, India e Bangladesh. Più in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ad Ovest al KENYA BAT (Stati del Western Bahr El Ghazal, North Bahr El Ghazal, Warrap, Lakes); ▪ ad Est ai 2 INDIA BAT (Stati di Unity, Upper Nile e Jonglei); ▪ a Sud al BANGLADESH BAT e al RWANDA BAT (Stati del Western Equatoria, Central Equatoria e Eastern Equatoria). <p>Il Consiglio di Sicurezza, con successiva Risoluzione 2057 in data 5 luglio 2012, ha prorogato il Mandato di UNMISS fino al 15 luglio 2013.</p>	

UNFICYP UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE IN CYPRUS	
MANDATO:	Iniziale: <u>UNSCR n. 186 in data 4 marzo 1964.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 1986 in data 13 giugno 2011.</u>
PERIODO:	In corso dal marzo 1964 (partecipazione italiana dall'11 luglio 2005).
MISSIONE:	La missione si prefigge lo scopo di prevenire il verificarsi di nuovi scontri interetnici. contribuire al ripristino della legalità, restaurare normali condizioni di vita, fornire assistenza umanitaria alle minoranze di ambedue le comunità, garantire il rispetto del cessate il fuoco e controllare la <i>buffer zone</i> .
SEDE:	NICOSIA (Cipro).
PERSONALE:	4 u. su un totale di 925 u. appartenenti a 20 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il 4 marzo 1964, in seguito ai disordini ed agli scontri che ebbero luogo nel dicembre 1963, con la Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, venne istituita la Missione UNFICYP, allo scopo di prevenire il ritorno delle violenze e contribuire al mantenimento dell'ordine e delle normali condizioni di vita sull'Isola. Il 15 luglio 1974, a seguito di un tentativo di colpo di stato da parte greco - cipriota, vi fu la reazione del Governo di ANKARA che, per difendere la comunità turco - cipriota, inviò le proprie truppe nella parte Nord dell'Isola. Il consiglio di Sicurezza chiese quindi l'adozione di un cessate il fuoco, entrato in vigore il 16 agosto dello stesso anno. A decorrere da quella data il mandato della missione è stato esteso e comprende anche la vigilanza sull'applicazione del cessate il fuoco ed il controllo, in collaborazione con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, di una zona cuscinetto che separa il Nord dal Sud e divide in due la città di Nicosia. In aggiunta a ciò la missione svolge funzioni di assistenza umanitaria nei confronti delle minoranze etniche. L'Italia vi partecipa con 4 u. dell'Arma dei Carabinieri, impiegati presso il Quartier Generale della Forza a NICOSIA, inseriti nella componente di Polizia denominata UNPOL con l'incarico di Police Officers e compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella Buffer Zone.</p>	

UNIFIL UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON	
MANDATO:	Iniziale: <u>UNSCR n. 425 e 426 in data 19 marzo 1978.</u> <u>UNSCR n. 1701 in data 11 agosto 2006.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 2004 in data 30 agosto 2011.</u>
PERIODO:	In corso dal marzo 1978.
MISSIONE:	Assistere il Governo libanese nell'esercizio della sovranità sul Libano e nel garantire la sicurezza dei propri confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire il ritorno alle ostilità, creando le condizioni per una pace duratura e sostenere le Forze Armate libanesi nella stabilizzazione dell'Area d'Operazione.
SEDE:	Comando a NAQOURA e due settori: Est a guida spagnola con sede a MARJAYOUN e Ovest, a guida italiana, con sede a SHAMA.
PERSONALE:	1.094 u. su un totale di 11.562 u., appartenenti a 39 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Nata con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 425 del 19 marzo 1978, la missione si prefigge la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, al fine di mantenere le condizioni di pace ed assistere il Governo libanese nel ripristino della piena sovranità nell'area.</p> <p>A seguito di un attacco alle Israeliti Defence Force (IDF), avvenuto il 12 luglio 2006, a Sud della Blue Line, Israele iniziò una campagna militare in Libano mirata a colpire le milizie di Hezbollah che, in risposta, condussero attacchi contro infrastrutture civili israeliane nel Nord dello stato ebraico. L'escalation delle ostilità portò le IDF a condurre, per 34 giorni, una vasta campagna militare contro le milizie armate di Hezbollah nel Nord della Blue Line. Durante tale periodo una intensa attività diplomatica internazionale, tesa al conseguimento di una tregua/cessate il fuoco per la successiva creazione di stabili condizioni di pace, culminò con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006 che sancì la cessazione delle ostilità a partire dal 14 agosto 2006. La Risoluzione 1701 ha inoltre autorizzato il potenziamento di UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 uomini nonché l'estensione dei compiti e del mandato (sotto il Capo VI della Carta delle Nazioni Unite).</p> <p>Nel corso del 2010 ha avuto luogo una rimodulazione del dispositivo e della AOR di UNIFIL, in particolare nel settore di responsabilità nazionale (Sector West), l'Unità francese (FRENCHBATT) è stata posta alle dirette dipendenze del Force Commander di UNIFIL, quale Force Commander Reserve (FCR) e l'AOR del FRENCHBATT è stata riconfigurata nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - INDOBATT, (ha acquisito parte dell'AOR di FRENCHBATT dal 10 gen. 2011); - MALBATT, (ha acquisito parte dell'AOR di FRENCHBATT da metà feb. 2011); 	

- NEPBATT, (ha acquisito parte dell'AOR di FRENCHBATT dal 25 gen. 2011).
- IRISHBATT, (ha rilevato la FCR acquisendo il restante settore dell'AOR di FRENCHBATT a decorrere dal 22 lug. 2011).

In aderenza a quanto disposto dalle S.A., nel corso del 2° semestre 2011 si è proceduto ad una riduzione della partecipazione del contingente nazionale. In tal senso, a decorrere dal 1° novembre 2011, il volume organico massimo autorizzato è sceso da 1.780 a 1.080 u., mantenendo peraltro l'obiettivo di preservare la leadership nazionale (JTF-L) nell'ambito del Settore Ovest di UNIFIL. L'intervento in senso riduttivo si è concretizzato con il ritiro di ITALBATT 1, Battle Group (BG) a Nord del *Sector West*. Al fine di colmare il "gap" operativo causato dal ritiro del BG italiano, UNIFIL ha suddiviso l'AoR di ITALBATT1 in aree temporanee di attività (*Temporary Areas of Activity - TAOA*) poste sotto il controllo di GHANBATT, MALBATT e ITALBATT per garantire nell' AoR una presenza se pur minima di forze. La suddivisione è avvenuta in modo che i limiti riflettano il concetto di delimitazione amministrativa presente in Libano ovvero dei **cadast** ⁱ allo scopo di facilitare il coordinamento con le LAF e con le Autorità locali.

A seguito della cessione della *Leadership* della Missione da parte della Spagna in favore dell'Italia e della contestuale assunzione del Comando di UNIFIL da parte di un Ufficiale Generale italiano (dal 28 gennaio u.s. il Gen. D. Paolo SERRA), sono state apportate modifiche alla struttura del Contingente nazionale, con particolare riferimento alle posizioni di staff del *Force Headquarters*, nonché alla struttura di supporto logistico nazionale. A partire dal mese di gennaio u.s. sono schierati in Naqoura:

- personale di *Staff* a supporto del *Force Commander* ;
- un *National Contingent Command* (NCC), con funzioni di *National Support Element - (NSE)*;
- un *Close Protection Team*.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2012 il volume organico massimo autorizzato è stato elevato a 1.094 u. così suddiviso:

- Comandante e personale di *Staff* nell'ambito del Comando UNIFIL di Naqoura;
- componente ad ala rotante (TF "ITALAIR"), costituita da 6 elicotteri AB 212 su base 2° rgt. "SIRIO", schierati a Naqoura con compiti d'evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca e soccorso e collegamento tra UNIFIL HQ e le unità operative dipendenti;
- Comandante e personale di *Staff* dell'HQ del *Sector West* presso Shama, al momento a cura del Comando Brigata "ARIETE";
- "ITALBATT", di stanza su Al Mansuri, su base 32° rgt. c.cr.;
- *Sector Mobile Reserve* (SMR), su base rgt. "Nizza Cavalleria" (1°);
- *Combat Support BN* di stanza a Shama, costituito da assetti tratti da: RCST "ARIETE", 10° rgt g. gua., 11° rgt. t., 33° rgt. EW;
- *Combat Service Support BN* di stanza a Shama (su base btg. Log. "ARIETE" e assetti a completamento tratti da: 10° RETRA e RMMC);
- Plotone del 7° rgt. NBC "CREMONA" di stanza a Shama;
- Plotone MP su base 2^ B. mob. (CC) operante a Shama;
- *Military Community Outreach Unit*, su base 28° rgt. PSYOPS "PAVIA";
- *Cimic Unit*, su due unità, su base "MULTINATIONAL CIMIC GROUP".

La componente navale (*Maritime Task Force*), è costituita da un dispositivo multinazionale comprendente unità navali di diverse nazionalità con compiti di sorveglianza e monitoraggio del traffico mercantile al largo delle coste libanesi. La missione assegnata al Comando della MTF prevede la condotta di operazioni di interdizione marittima in cooperazione con la Marina libanese, al fine di prevenire il flusso illegale di materiali d'armamento in Libano, nonché il pattugliamento e la sorveglianza delle acque territoriali libanesi al fine di concorrere alla sicurezza delle stesse.

Al momento il contributo italiano alla MTF è temporaneamente sospeso secondo le indicazioni dell'Autorità politica nazionale.

UNMOGIP UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN	
MANDATO:	<u>UNSCR n. 47 del 21 aprile 1948;</u> <u>UNSCR n. 91 del 30 marzo 1951;</u> <u>UNSCR n. 209 del 6 settembre 1965;</u> <u>UNSCR n. 307 del 21 dicembre 1971.</u>
PERIODO:	In corso dal marzo 1951.
MISSIONE:	Verificare il rispetto del cessate il fuoco lungo il confine tra India e Pakistan nelle regioni dello Jammu e del Kashmir.
SEDE:	ISLAMABAD (Pakistan).
PERSONALE:	3 u. su un totale di 41 u. appartenenti a 9 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Costituita nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 39 del gennaio 1948, la missione prevedeva la creazione della <i>United Nations Commission for India and Pakistan</i> (UNCIP), quale mediatore nella disputa tra Pakistan ed India sulla regione del Kashmir che, con apposito referendum, aveva scelto di annettersi all'India. Ridenominata UNMOGIP con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 91 del 30 marzo 1951, mantiene il compito di controllare il rispetto del cessate il fuoco nella regione del Kashmir lungo il confine India - Pakistan.</p>	

UNSMIS UNITED NATIONS SUPERVISION MISSION IN SYRIA	
MANDATO:	<u>UNSCR n. 2042 del 14 aprile 2012;</u> <u>UNSCR n. 2043 del 21 aprile 2012;</u> <u>UNSCR n. 2059 del 20 luglio 2012.</u>
PERIODO:	Dal 14 aprile 2012.
MISSIONE:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ monitorare la cessazione della violenza armata, in tutte le sue forme, da tutte le parti in conflitto; ▪ monitorare e supportare la piena attuazione della proposta di accordo in sei punti.
SEDE:	DAMASCO, ID'LIB e DARAH.
PERSONALE:	6 u.
SCADENZA:	19 agosto 2012.
<p>Disposta il 14 aprile 2012 con Risoluzione 2042 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, UNSMIS (<i>United Nations Supervision Mission in Syria</i>) autorizzava l'invio in Siria di un "Advance Military Observer Team" (AMOT), costituito da un massimo di 30 militari non armati, coordinati da un <i>Chief Military Observer Team - Head of Mission</i>, per monitorare il rispetto del "cessate-il-fuoco" e lo sviluppo/implementazione del Piano di Pace e del c.d. "accordo dei sei punti" avanzato da Kofi ANNAN, in qualità di inviato speciale delle Nazioni Unite e della Lega Araba. Le Autorità Siriane, erano inoltre invitate a consentire il libero accesso del personale umanitario per la cura delle persone bisognose di assistenza, facilitandone l'operato. Nel testo approvato era inoltre contemplata l'intenzione della Comunità Internazionale, ove ne sussistessero i requisiti, di dar corso con immediatezza ad una più ampia missione di monitoraggio dell'ONU in Siria. Con successiva Risoluzione (2043 UNSCR), in data 21 aprile 2012, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, autorizzava l'incremento del numero degli Osservatori militari non armati a 300, con mandato iniziale di 90 giorni.</p>	

UNTSO UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION	
MANDATO:	<u>UNSCR n. 50 in data 29 maggio 1948;</u> <u>UNSCR n. 54 in data 15 luglio 1948;</u> <u>UNSCR n. 73 in data 11 agosto 1949;</u> <u>UNSCR n. 101 in data 24 novembre 1953;</u> <u>UNSCR n. 114 in data 4 giugno 1956;</u> <u>UNSCR n. 236 in data 11 giugno 1967;</u> <u>UNSCR n. 338 in data 23 ottobre 1973.</u>
PERIODO:	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).
MISSIONE:	Segnalare ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
SEDE:	GERUSALEMME.
PERSONALE:	7 u. su un totale di 145 u. appartenenti a 24 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>UNTSO è la più datata missione di peace-keeping delle Nazioni Unite. Disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50, in data 29 maggio 1948, ha lo scopo di verificare sia il rispetto del trattato di tregua siglato nel 1949 tra Israele, Egitto, Giordania e Siria, sia il cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e delle alture del Golan (a seguito del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967). UNTSO opera fisicamente in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano).</p>	

OPERAZIONI NATO A MANDATO ONU

JOINT ENTERPRISE KOSOVO FORCE (KFOR)	
MANDATO:	Iniziale: <u>UNSCR n. 1244 del giugno 1999.</u>
PERIODO:	In corso dal 12 giugno 1999 come Operazione "Joint Guardian" e successivamente ridenominata (dal 2 dicembre 2004) Operazione "Joint Enterprise" in KOSOVO.
MISSIONE:	Verifica ed attuazione del Military Technical Agreement in previsione della sottoscrizione di un Peace Settlement.
SEDE:	BJIELO POLJE (MNTF-W).
PERSONALE:	848 u. in media (incluso l'ORF BN) su un totale di 5.381 u., appartenenti a 30 Paesi.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>L'Operazione, legittimata da mandato ONU (risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1244 del 10 giugno 1999), è condotta da una Forza NATO denominata KFOR (KOSOVO Force), alla quale sono assegnati i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la cornice di sicurezza nel Paese e ristabilire le condizioni per il ritorno dei profughi e dei rifugiati; - garantire l'assistenza medica; - combattere il contrabbando internazionale di armi e contribuire alla tutela dell'ordine e della sicurezza; - sostenere l'implementazione delle istituzioni civili e di un sistema indipendente di Giustizia (in supporto alla missione EULEX). <p>Con la riunione ministeriale della NATO del giugno 2009 fu decisa la progressiva riduzione della presenza militare in KOSOVO. In particolare, fu definito che il cosiddetto passaggio alla <i>deterrence presence</i>, doveva avvenire secondo delle scadenze pianificate (<i>gate</i>) alle quali sarebbe corrisposta una riduzione delle truppe schierate. Per quanto d'interesse del contingente nazionale la stessa prevedeva:</p>	

- *gate* 1 (a partire da gennaio 2010) – riduzione a 1.400 u.(concluso);
- *gate* 2 (1 marzo 2011) – riduzione a 650 u. (in atto);
- *gate* 3 (4/8 mesi dopo il *gate* 2) – riduzione a 540 u., comprensivi della componente EULEX (100 u.).

Sotto il profilo politico il *gate* 1, che ha visto una riduzione complessiva delle forze NATO da 15.000 u. a 10.000 u., è stato mantenuto fino alla fine di ottobre 2010 quando, con la procedura del silenzio/assenso scaduta il 29 ottobre, il North Atlantic Council (NAC) ha approvato la transizione al *gate* 2, con una ulteriore riduzione della forza a 5.000 u. da attuare entro 4 mesi (inizio marzo 2011), prevedendo una rimodulazione del dispositivo schierato sul terreno. Detta riorganizzazione (*gate* 2) prevede la costituzione di due soli Battle Group che, con compiti e funzioni distinti, operano entrambi sull'intero territorio Kosovaro. Il primo BG, a guida italiana, articolato su n. 4 Cp. (1 italiana, 2 slovene, 1 austriaca) denominato Multinational Battle Group West (MNBG-W), dedicato alla difesa dei *Property With Designated Special Status* (PrDSS). Il secondo BG, Multinational Battle Group East (MNBG-E), a guida Statunitense, costituito da n. 8 cp. di manovra e 1 cp. Intelligence Surveillance and Reconnaissance, impiegato per l'esecuzione di attività operative nell'intera Area di Operazione. La Tactical Reserve a disposizione del COMKFOR è stata a sua volta riarticolata su 4 cp., di cui 2 composte dal personale dell'Arma dei Carabinieri della Multinational Specialized Unit (MSU). KFOR ha inoltre alle dirette dipendenze 5 *Joint Regional Detachment* (JRD) con compiti di raccolta delle informazioni e collegamento con le Autorità locali e le Organizzazioni Internazionali, che agiscono quali Comandi Regionali impiegando i Liaison Monitoring Team (LMT).

Alla luce di ciò, è già avvenuta il passaggio di responsabilità della sicurezza di alcuni PrDSS designati dal NAC. In particolare, nell'AOR del MNBG-W le forze Slovene hanno ceduto la responsabilità della protezione alla KOSOVO POLICE dei Monasteri di BUDISAVCY e di GORIOK (rispettivamente il 22 novembre e il 15 dicembre 2010). Il Contingente nazionale continuerà ad assicurare, fino a diversa determinazione del NAC, la sorveglianza del Monastero di VISOKI/DECANE e del Patriarcato di PEC, ambedue PrDSS in quanto località di culto della minoranza serbo-ortodossa.

Con il passaggio al *gate* 3 avrà luogo il passaggio da 5.000 u. (*gate* 2) al livello minimo previsto, pari a circa 2.500 u., sancendo così l'inizio della fase della Minimum Presence. Durante il *gate* 3 verranno quindi ritirate quasi tutte le forze di manovra ad eccezione della Tactical Reserve Battalion del COMKFOR, alla quale si aggiungeranno una ridotta componente MSU (circa 100 u.) e i citati JRD/LMT. È previsto, inoltre, quale riserva tattica, il mantenimento di una Unità di manovra a livello Reggimento, con elevata prontezza (quale Over the Horizon Force). Il *gate* 3 non potrà realizzarsi prima di 4/8 mesi dal completamento del *gate* 2, sulla base di una valutazione della reale situazione operativa e politica ("*event driven*") e comunque, solo dopo autorizzazione del NAC.

ISAF - EUPOL AFGHANISTAN INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE	
MANDATO:	Iniziale: <u>UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 1974 del 22 ottobre 2011.</u>
PERIODO:	In corso dal 30 dicembre 2001.
MISSIONE:	Condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo Afgano nel mantenere la sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed sostenere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.
SEDE:	KABUL.
PERSONALE:	4.000 u. su un totale di circa 112.579u., appartenenti a 50 Paesi (ISAF), ai quali, si aggiunge il personale militare di supporto (93 u.) impiegato a Tampa, negli Emirati Arabi Uniti ed in Bahrein.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il 20 dicembre 2001 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione n. 1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di KABUL ed aree limitrofe, sotto il Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, di una Forza multinazionale denominata <i>International Security Assistance Force</i> (ISAF). Dall'11 agosto 2003, la NATO ha assunto la responsabilità della condotta dell'operazione. Nell'ambito della rotazione dei Comandi NATO nella condotta di ISAF, l'Italia, dal 4 agosto 2005 al 4 maggio 2006, ha assunto la leadership dell'ISAF VIII, schierando in Afghanistan il Comando NRDC-IT (<i>NATO Rapid Deployable Corps-Italy</i>) ed i relativi supporti tattico-logistici. Dopo il periodo di comando dell'operazione da parte del Regno Unito (ISAF IX), dal 4 feb. 2007 la leadership di ISAF è stata assunta da un Comando "composite", formato da personale di staff proveniente dai Comandi NATO ad elevata prontezza (NRDC ed ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione. Il Comando di ISAF, a partire da tale data, è stato assunto da un Generale statunitense. La struttura di comando, inoltre, fu riarticolata, prevedendo un</p>	

Comando ISAF, schierato sul campo, responsabile della direzione strategica dell'operazione, l'ISAF Joint Command (IJC), responsabile della condotta delle operazioni, dal quale dipendono 6 Comandi Regionali (RCs), il Comando del Kabul Afghan International Airport (KAIA) ed il Comando per responsabile dell'addestramento delle unità afgane (NTM A - NATO Training Mission Afghanistan).

Nell'ambito della struttura di comando dell'Operazione, all'Italia sono state assegnate alcune importanti posizioni di staff, tra le quali, al momento, quella di ISAF DCOS Stability.

Nel luglio 2010 sono stati emanati i criteri e l'articolazione del dispositivo per l'implementazione della fase 4 dell'operazione ISAF - Transition - volta a concretizzare un graduale passaggio di responsabilità/competenze dalle forze ISAF alle autorità afgane, sino alla completa autonomia che rappresenterà la premessa della fase 5 (re-deployment) delle forze della Coalizione.

Il Contingente nazionale è schierato principalmente nelle aree di KABUL ed HERAT. Nell'area di HERAT opera un contingente nazionale interforze presso il Regional Command West. Il contingente nazionale di stanza ad Herat si compone di assetti di manovra, Force Protection, supporto, oltre ad assetti aerei da trasporto (C-130J/C27J), aerei per missioni ISR (AMX) ed assetti elicotteristici con compiti Combat Support (CS) e Combat Service Support (CSS). Inoltre, il contingente nazionale fornisce personale/contribuisce ai *Military Advisory Teams* (MAT), *Police Advisory Teams* (PAT) e *Speciality Training Teams*, presso l'*Afghan National Police Training Center* di Herat e presso l'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP) e il *Regional Training Center* (RTC) West.

Nel quadro infine della riforma della Polizia afgana (ANP):

- l'Unione Europea ha sviluppato la missione "EUPOL AFGHANISTAN" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PSDC (Politica di Sicurezza e Difesa Comune). La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, ha lo scopo di sviluppare le attività di *training*, *advising* e *mentoring* a favore del personale afgano destinato alle unità dell'ANP, e dell'*Afghan Border Police* (ABP). Essa prevede lo schieramento in Teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;

- l'Italia, nell'ambito di un'iniziativa bilaterale, fornisce uomini della G.d.F. per l'addestramento della Polizia di frontiera Afgana e dell'Arma dei Carabinieri (che opera in HERAT dal novembre 2006), per l'addestramento dell'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP) in collaborazione con il *Combined Security Transition Command Afghanistan* (CSTC-A) statunitense.

Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è stata costituita, all'interno dell'aeroporto di AL BATEEN, nei pressi di ABU DHABI (EAU), una *Forward Operating Base* (FOB), gestita da un Reparto Operativo Autonomo (Task Force Air Al-Bateen), con velivoli da trasporto (C-130J).

NATO TRANSITION CELL IRAQ	
MANDATO:	<u>Accordo di Partnerariato tra il Governo iracheno e la NATO.</u>
PERIODO:	In corso dal luglio 2012.
MISSIONE:	Provvedere, in collaborazione con il Governo iracheno, attraverso il progetto denominato “ <i>Structured Cooperation Framework</i> ” (SCF), alla formazione dei Quadri delle Forze Armate irachene e all’addestramento ed al supporto tecnico dell’ <i>Iraqi Security Force</i> (ISF), allo scopo di supportare l’IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro.
SEDE:	Presso Ambasciata americana, BAGHDAD.
PERSONALE:	1 militare dell’Esercito.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il <i>North Atlantic Council</i> (NAC), a seguito del mancato raggiungimento di un accordo tra la NATO e il Governo iracheno per la definizione dello “<i>status</i>” giuridico del personale della Missione NTM-I, ha disposto il <i>redeployment</i> e la conseguente chiusura della NTM-I in data 31 dicembre 2011. Al fine di garantire continuità allo sforzo operato in sette anni di impiego militare (2004-2011), la NATO ha altresì avviato il progetto denominato “<i>Structured Cooperation Framework</i>” (SCF), teso ad assicurare una “<i>partnership</i>” duratura tra il Governo iracheno e i Paesi che contribuiscono all’Alleanza. Lo scopo è quello di continuare a supportare l’IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro, quale requisito indispensabile di uno Stato realmente democratico. Il programma SCF ha come obiettivo la formazione e lo sviluppo delle capacità necessarie a governare il Paese. Al fine di dare pratica attuazione al progetto, l’Alleanza ha previsto l’attivazione di una <i>Transition Cell</i> (TC) situata presso l’ambasciata americana in BAGHDAD, costituita da 5 unità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Political-Military Director (Chief)</i>; - <i>Education and Training Adviser</i>; - <i>Partnership Development Officer</i>; - <i>Out of Iraq Activity Programme Coordinator</i>; - <i>Iraq Political Military Liaison Officer</i>. <p>Il compito della cellula è creare le condizioni affinché la gestione del programma di “partnerariato” tra la NATO e il Government of IRAQ (GoI) possa essere agevolmente implementato realizzando, nel contempo, una continuità con quanto avviato da NTM-I. La <i>Transition Cell</i> (TC) si rapporterà prevalentemente con rappresentanti del GoI impiegati nell’ambito della costituenda “<i>Iraqi Joint Coordination Cell</i>” (JCC) for NATO Affairs. L’ITALIA, ha chiesto ed ottenuto la possibilità di alimentare la posizione dell’<i>Education and Training Adviser</i> nell’ambito della TC, il cui compito è quello di gestire i programmi addestrativi in IRAQ e fuori dai confini del Paese.</p>	

OPERAZIONI UE SU MANDATO ONU

ALTHEA-BOSNIA	
MANDATO:	<u>UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2004.</u>
PERIODO:	In corso dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	La missione assegnata ad EUFOR BOSNIA è quella di concorrere alla condotta delle operazioni a guida UE, assicurare, con la deterrenza, il rispetto dell'accordo di Dayton e contribuire a mantenere la stabilità e la sicurezza dell'area per l'assolvimento dei comiti fissati dal Mission Implementation Plan.
SEDE:	SARAJEVO – CAMP BUTMIR.
PERSONALE:	5 u.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il 2 dicembre 2004 l'Unione Europea, sulla base del nuovo mandato ricevuto con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1551 del 9 luglio 2004, ha dato inizio all'Operazione ALTHEA. In tal senso, la preesistente SFOR (Stabilization Force) della NATO è stata avvicendata dalla EUFOR (EU Force). Con lo schieramento di EUFOR in Bosnia Erzegovina, il livello di sicurezza generale è costantemente migliorato così come le capacità, da parte delle Autorità locali, di fare fronte alle minacce e mantenere un ambiente stabile e sicuro. Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio di responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'UE dalla Bosnia Erzegovina, il 28 feb. 2007 il Segretario Generale della UE, Javier SOLANA, comunicò la volontà di procedere ad una riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e alla conseguente chiusura delle Multi National Task Force (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. Dal termine della fase di transizione, le truppe di EUFOR sono strutturate su un Force HQ a livello Divisione presso Camp Butmir-SARAJEVO), un btg. multinazionale di manovra a guida spagnola, una Integrated Police Unit (IPU), 5 Regional Coordination Centre (RCC), assetti elicotteri e forze di riserva in Madrepatria. A partire dal 4 dicembre 2008 fino al 4 dicembre 2009 il Comando della Missione è stato a leadership italiana. Va inoltre segnalato che alcune nazioni (Francia, Finlandia, Irlanda, Spagna, Svizzera, Lettonia) hanno ufficializzato il loro ritiro e l'Operation Commander (DSACEUR) ha elaborato un CONOPS che prevede la transizione di EUFOR a una non executive military operation in quattro fasi. La partecipazione italiana alla missione esecutiva dell'operazione è terminata il 31 ottobre 2010 (con il ritiro di ca. 220 u.) ed è proseguita per la sola componente addestrativa con 5 u. fino al 30 giugno 2011. Il contributo nazionale conta attualmente di n. 5 elementi di staff presso il Comando della missione.</p>	

OPERAZIONI NATO

NHQS_k NATO HQ SKOPJIE	
MANDATO:	<u>Richiesta Presidenza della Repubblica Macedone.</u>
PERIODO:	Dal 17 giugno 2002.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitorizzazione in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
SEDE:	SKOPJIE.
PERSONALE:	1 u. su un totale di 12 appartenenti a 7 Paesi, incluso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQS svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del Joint Force Commander Naples. Il NHQ si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni. L'Italia contribuisce con un militare di staff quale Operations Intel Advisor presso il Comando NHQSk.</p>	

NHQS_a NATO HQ SARAJEVO	
MANDATO:	<u>UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2005.</u>
PERIODO:	Dal 2 dicembre 2004.
MISSIONE:	Assicurare supporto alle attività di monitorizzazione in Bosnia-Erzegovina per contribuire alla stabilità del Paese e della regione. Assistere le Autorità bosniache nel conseguire i requisiti per l'adesione alla PFP.
SEDE:	SARAJEVO.
PERSONALE:	3 u. su un totale di 73 u. (26 militari) appartenenti a 10 Paesi, inclusi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQSa svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del JFC NAPLES. Il NHQSa si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache. La missione è comandata da un Ufficiale Generale americano, il Brigadier Generale Walter T. LORD.</p>	

ACTIVE ENDEAVOUR	
MANDATO:	<u>Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO.</u>
PERIODO:	Dal 26 ottobre 2001.
MISSIONE:	Assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo, nonché la scorta del naviglio mercantile attraverso lo Stretto di Gibilterra, allo scopo di dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nel fornire supporto alla campagna contro il terrorismo internazionale.
SEDE:	MEDITERRANEO/STRETTO DI GIBILTERRA.
PERSONALE:	60 u. (media presenza in teatro).
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>In seguito all'attacco terroristico agli USA dell'11 settembre 2001 le Autorità USA hanno chiesto al NAC, sulla base dell'art. 5 del Trattato NATO, di provvedere ad assicurare la presenza di una forza alleata nel Mediterraneo Orientale. In brevissimo tempo la NATO ha lanciato l'Operazione "Active Endeavour" (OAE) la cui Area di Operazioni è stata prima estesa allo Stretto di Gibilterra (2002) e, successivamente (marzo 2004), a tutto il Mediterraneo. L'Active Endeavour, ha subito nel tempo ripetute trasformazioni, in particolare tra il 2008 ed il 2009, che hanno portato alla sostituzione delle forze navali, dispiegate permanentemente in zona di operazioni, con una combinazione di operazioni surge (condotte anche ricorrendo alle unità dei gruppi permanenti SNMG 1 e SNMG 2) ed unità in standby. Questo cambiamento costituisce uno dei primi passi di una complessa evoluzione che vedrà l'operazione passare da "platform based" a "network based". Il contributo nazionale per l'anno 2012 è stato assicurato mediante l'impiego di un sommergibile, due unità navali e sortite di velivoli (MPA / EH 101).</p>	

OCEAN SHIELD	
MANDATO:	Succede all'Operazione "Allied Protector" seguito approvazione del NAC.
PERIODO:	Dal 17 agosto 2009.
MISSIONE:	Contribuire agli sforzi della comunità internazionale nel contrasto della pirateria nell'area del Corno d'Africa e dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nei confronti del fenomeno.
SEDE:	SOMALIA.
PERSONALE:	81 u. in media nel 2012
SCADENZA	Compimento missione.
<p>La situazione economico – sociale in Somalia ha favorito l'insediamento di attività illegali difficilmente contrastabili, tra cui gli atti di pirateria a danno del commercio marittimo, incluse le navi del World Food Program (WFP) dell'ONU. A seguito dei numerosi appelli da parte del WFP e della International Maritime Organisation (IMO), l'ONU ha promosso nel 2008 numerose Risoluzioni contro la pirateria somala. In questa cornice l'Unione Europea ha lanciato nel dicembre 2008 la missione ATALANTA. Anche la NATO contribuisce agli sforzi internazionali per combattere la pirateria al largo del Corno d'Africa attraverso l'operazione OCEAN SHIELD. L'intervento è iniziato il 17 agosto 2009 dopo che il Consiglio Nord Atlantico (NAC) ha approvato la missione. L'Operazione si basa sull'esperienza della precedente missione NATO di contrasto alla pirateria: ALLIED PROTECTOR, ed è caratterizzata dall'adozione di un approccio più globale alle iniziative di contrasto alla pirateria. L'obiettivo principale è quello di condurre operazioni di contrasto alla pirateria in mare ed allo stesso tempo ad assistere gli Stati regionali che ne fanno richiesta a sviluppare capacità di contrasto alla pirateria. Questo aspetto dell'operazione integra gli sforzi delle organizzazioni internazionali esistenti e le forze che operano nella zona per una sicurezza marittima duratura nel Corno d'Africa. compiti principali assegnati alla missione e assolti dalle unità navali impiegate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione dei mercantili dedicati al World Food Programme (WFP), che trasportano aiuti alimentari alla popolazione locale; - protezione di naviglio mercantile che transita attraverso il Golfo di Aden o in prossimità delle coste Somale; - assicurare una funzione di deterrenza, prevenzione e repressione di atti di pirateria o rapine al largo delle coste somale. <p>L'Area delle Operazioni navali si estende tra il Mar Rosso, il Golfo di Aden e parte dell'Oceano Indiano, Isole Seychelles incluse, che rappresenta una zona di mare che per grandezza è simile a tutto il Mar Mediterraneo. In questa zona di mare operano anche altre Forze Navali, quali la Combined Maritime Forces (CMF) che include tra gli altri il CTF 150 e CTF 151, a guida USA, il CTF 508 (SNMG1), appartenente alla NATO e Unità navali appartenenti ad Arabia Saudita, Cina, Francia, Giappone, India, Malesia e Russia. L'Italia ha contribuito all'Operazione Ocean Shield con Nave GRECALE (220 militari) al comando del Capitano di Fregata Francesco Procaccini fino al 14 aprile 2012. Prima di Nave Grecale si sono avvicendate nel Golfo di Aden e nel bacino somalo Nave Doria, Nave Libeccio, Nave Scirocco e Nave Bersagliere.</p>	

OPERAZIONI EU

EUBAM RAFAH EU BORDER ASSISTANCE MISSION ON THE GAZA-EGYPT BORDER RAFAH CROSSING	
MANDATO:	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea datata 15 novembre 2005 n. 14404/11/1/05 (" <i>Agreed Arrangement on the European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point on the Gaza-Egypt border</i> "), che scaturisce dall'Intesa siglata il 15 novembre 2005 dall'Autorità palestinese ed Israele, comprendente due accordi denominati " <i>Agreement on Movement and Access</i> " e " <i>Agreed Principles for Rafaj Crossing</i> ".
PERIODO:	In corso dal 25 novembre 2005.
MISSIONE:	La missione è volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di RAFAH (Rafah Crossing Point) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area.
SEDE:	Valico di RAFAH, al confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto.
PERSONALE:	1 u.
SCADENZA	Compimento missione.
<p>I compiti del contingente consistono nel monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché nel mentoring della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi e lo sviluppo progressivo della Road Map. A causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del terminal di RAFAH, le operazioni sono state temporaneamente sospese a partire dal 13 giugno 2007. La missione rimane in uno stato di prontezza operativa, capace di dispiegarsi al Rafah Crossing Point non appena le condizioni politiche e di sicurezza saranno ripristinate. Attualmente, il terminal frontaliero al valico di RAFAH, come d'altronde tutta la striscia di Gaza, è sotto il controllo di Hamas. Tutto il personale in forza alla missione, ad eccezione di alcuni impiegati locali residenti nella Striscia di Gaza, è ripiegato in Israele, presso il Quartier Generale provvisorio di ASHKELON.</p>	

EUMM – GEORGIA EUROPEAN UNION MONITORING MISSION IN GEORGIA	
MANDATO:	Azione comune del Consiglio dell'UE 736 del 15 settembre 2008.
PERIODO:	In corso dal 23 settembre 2008.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilità della Georgia e delle aree limitrofe, Ossezia del Sud e Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco, alla libertà di movimento e al rispetto dei diritti umani.
SEDE:	TBLISI (GEORGIA).
PERSONALE:	4 u. su un totale di 370 appartenenti a 26 Paesi.
SCADENZA	Compimento missione.
<p>A seguito della crisi russo – georgiana, con azione comune del Consiglio UE n.736 del 15 settembre 2008, l'Unione Europea ha disposto il dispiegamento in Georgia, in particolare nelle zone adiacenti l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia, di una missione denominata <i>European Union Monitoring Mission (EUMM)</i>. La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l'adempimento, sull'intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall'accordo stipulato tra l'UE e la Russia il 12 agosto 2008 e attuato con l'intesa siglata l'8 settembre 2008. Trattandosi di una missione civile, al termine del periodo di transizione di circa 4 mesi, è subentrata a fine gennaio 2009 la missione definitiva dell'UE.</p> <p>Il contributo nazionale iniziale, per l'anno 2011, si è attestato su 15 osservatori militari. In seguito, con decorrenza 1° ottobre 2011, si è proceduto ad una riduzione a 6 unità. Lo scorso 31 dicembre 2011, i 6 militari impegnati nella missione hanno fatto rientro in Patria concludendo il contributo italiano a detta attività. Tale disimpegno, preventivamente concordato con il Ministro degli Affari Esteri ed approvato dal Ministro della Difesa pro-tempore scaturiva dall'esigenza di procedere ad una rivisitazione degli impegni della Difesa nelle missioni fuori dei confini nazionali.</p> <p>Il DL n. 215/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 13/2012, ha autorizzato nell'ambito della missione EUMM di vigilanza dell'Unione Europea in Georgia, la partecipazione di n. 4 militari per il periodo 1° marzo 31 dicembre 2012.</p>	

EUNAVFOR-ATALANTA	
MANDATO:	<u>UNSCR n. 1814 in data 15 maggio 2008;</u> <u>UNSCR n. 1816 in data 2 giugno 2008;</u> <u>UNSCR n. 1838 in data 7 ottobre 2008.</u>
PERIODO:	In corso dal 22 dicembre 2008.
MISSIONE:	Contrastare il fenomeno della pirateria marittima nelle acque antistanti il bacino Somalo e del Corno d’Africa, fornendo protezione al naviglio noleggiato dalle Nazioni Unite per le attività del World Food Program, attraverso l’impiego di una Forza navale denominata EUNAVFOR-ATALANTA.
SEDE:	EU Operational HQ di Northwood (GBR).
PERSONALE:	180 u. in media nel 2012.
SCADENZA	Compimento missione.
<p>Alla luce delle richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite e sulla base delle Risoluzioni ONU n. 1814 del 15 maggio 2008, n. 1816 del 2 giugno 2008, n. 1838 del 7 ottobre 2008, l’Unione Europea, il 22 dicembre 2008, ha avviato l’Operazione ATALANTA (della durata prevista di un anno e, al momento, prorogata fino al dicembre 2012) nelle acque antistanti il bacino Somalo e nel Corno d’Africa, con il compito di contrastare la pirateria marittima e fornire protezione al naviglio delle Nazioni Unite per le attività del World Food Program, attraverso l’impiego di una Forza navale denominata “EU NAVFOR”. La leadership dell’operazione è affidata alla GBR che la esercita mediante l’EU Operational HQ di Northwood (GBR). L’Italia ha contribuito con continuità all’impegno internazionale di contrasto al fenomeno della prateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 465 (Op. ATALANTA) e alla TF 508 (Op. Ocean Shield). Dal 6 agosto 2012, l’Italia ha assunto nuovamente il Comando della CTF 465 (FHQ) con Nave SAN GIUSTO nel ruolo di flagship (fino al 6 dicembre 2012).</p>	

EUCAP SAHEL-NIGER EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION	
MANDATO:	EU Council Decision EU - 2012/392/PESC del 16 luglio 2012.
PERIODO:	08 Agosto 2012.
MISSIONE:	Sostenere le Autorità Nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed al terrorismo nel SAHEL.
SEDE:	Niamey, Niger.
PERSONALE:	1 u.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>In data 16 luglio 2012, il Consiglio Europeo ha dato il via ad una nuova missione, EUCAP SAHEL NIGER, nell'ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC), il cui obiettivo è sostenere le Autorità nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo nel SAHEL.</p> <p>La missione, prettamente civile, ha un ruolo di formazione, controllo, assistenza alla gendarmeria nigerina, alla polizia ed alla guardia nazionale in materia di sicurezza. Il personale internazionale, costituito da esperti del settore, non avrà alcun ruolo esecutivo, si occuperà di formare/addestrare le Forze di sicurezza nigerine affinché migliorino la loro capacità di controllo del territorio e la cooperazione regionale.</p> <p>Al fine di conseguire gli obiettivi del Mandato ricevuto, l'EUCAP SAHEL NIGER dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none">a. fornire consulenza e assistenza nell'attuazione della dimensione di sicurezza della strategia nigerina per la sicurezza e lo sviluppo a livello nazionale, complementare agli altri attori;b. sostenere lo sviluppo di un coordinamento regionale ed internazionale globale nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;c. rafforzare lo stato di diritto attraverso lo sviluppo delle capacità investigative in ambito penale e, in tale contesto, sviluppare ed attuare adeguati programmi di formazione;d. contribuire all'individuazione, pianificazione ed attuazione dei progetti nel settore della sicurezza. <p>EUCAP SAHEL NIGER ha un mandato iniziale di due anni. Il personale, composto da circa 50 membri internazionali e 30 locali, ha il Quartier Generale presso NIAMEY (NIGER), con Ufficiali di collegamento a BAMAKO (MALI) e NOUAKCHOTT (MAURITANIA). La missione ha preso avvio all'inizio di agosto 2012.</p>	

EUTM SOMALIA e Iniziative per il Corno D’Africa EUROPEAN TRAINING MISSION IN SOMALIA	
MANDATO:	<u>EU Council Decision 2010/96/CFSP del 15 febbraio 2010.</u>
PERIODO:	Dal 5 maggio 2010.
MISSIONE:	Contribuire alla stabilizzazione della Somalia e, più in generale, dell’area del Corno d’Africa, provvedendo all’addestramento di 2.000 reclute somale in stretto coordinamento con l’Unione Africana e gli USA.
SEDE:	KAMPALA (MHQ), BIHANGA (training camp) in Uganda e BRUXELLES (EU OHQ)
PERSONALE:	22 u. in media nel 2012.
SCADENZA:	Compimento missione.
<p>Nell’ambito dello sforzo della Comunità Internazionale (IC) per la stabilizzazione del Corno d’Africa, con particolare riguardo alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale, il 25 gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l’invio di una missione militare per contribuire all’addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata <i>European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces</i> (EUTM Somalia).</p> <p>La missione EUTM, mirata all’addestramento di oltre 2.000 soldati somali, è schierata in Uganda, con il Mission HeadQuarters (MHQ) presso la Capitale KAMPALA, una base addestrativa (Training Camp) a BIHANGA (250 km a ovest di KAMPALA) ed un ufficio di collegamento a NAIROBI (Kenia). Personale di staff è inoltre impiegato presso le strutture dell’UE a BRUXELLES.</p>	

OPERAZIONI MULTILATERALI

MFO MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS	
MANDATO:	Trattato di Pace tra Egitto ed Israele del 26 marzo 1979 Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981
PERIODO:	In corso dal 1 aprile 1982.
MISSIONE:	(Assegnata al Contingente nazionale) Garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni.
SEDE:	SHARM EL SHEIKH - Campo Sud; EL GORAH - Campo Nord.
PERSONALE:	80 u. su 1.700 u. di 11 Paesi.
SCADENZA	A tempo indeterminato, con possibilità di esercitare il diritto di ritiro degli assetti nazionali con un preavviso di un anno.
<p>L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979. La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona Charlie", a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba. L'Italia partecipa alla MFO fin dall'inizio della sua costituzione. In particolare, è presente nella base di Sharm el Sheikh, con un contingente di 75 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI). A questi si aggiunge un elemento di staff che opera presso il Campo Nord di EL GORHA nelle vesti di Consigliere navale del Force Commander.</p>	

TIPH-2 TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON	
MANDATO:	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese (21 gennaio 1997) integrato da un Memorandum d'Intesa del 30.01.1997.
PERIODO:	In corso dal 1° febbraio 1997.
MISSIONE:	<p>I compiti di TIPH-2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire sicurezza mediante la presenza del personale; - promuovere la stabilità e concorrere all'accrescimento del benessere dei palestinesi di Hebron; - favorire la pace e la prosperità tra i palestinesi; - assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori; - incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron; - coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2. -
SEDE:	HEBRON, Israele.
PERSONALE:	13 u. su un totale di 37 provenienti da 6 Paesi.
SCADENZA:	Compimento Missione.
<p>La Missione, regolata dall'art. 14 dell'<i>Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron</i>, è stata voluta dal Governo di Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla West Bank e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva il ripiegamento dell'Esercito Israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali.</p> <p>Il personale della Missione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non può interferire in dispute o incidenti, ma solo riferire mediante rapporti; - non ha compiti militari o di polizia; - non può condurre indagini, ma solo raccogliere informazioni aggiuntive per fornire relazioni più esaustive su quanto osservato. <p>I rapporti redatti, sono inoltrati ai comitati congiunti Israeleo-palestinesi previsti dagli accordi, competenti a dare seguito, in caso di violazioni accertate agli accordi internazionali o dei diritti umani universalmente riconosciuti.</p>	

OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA

DIE DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI	
MANDATO:	Memorandum d'Intesa fra il Ministero della Difesa della Repubblica italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica d'Albania sulla cooperazione Bilaterale firmato a Tirana il 18 settembre 2009.
PERIODO:	In corso dal 28 agosto 1997.
MISSIONE:	Gestire l'attività di cooperazione su base bilaterale a sostegno delle Forze Armate albanesi nel processo di adeguamento e integrazione delle proprie strutture a modelli NATO, mediante attività di tipo concettuale, addestrativo e logistico.
SEDE:	TIRANA.
PERSONALE:	15 u.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>La Delegazione è stata istituita ai sensi dell'art. 5 del Protocollo bilaterale d'intesa tra il Ministero della Difesa italiano e quello albanese sull'attuazione dell'accordo intergovernativo di cooperazione nel settore della Difesa", siglato il 28 agosto 1997 a ROMA e successivamente abrogato, sostituito dal Memorandum siglato a Tirana il 18 settembre 2009. Nell'ambito dell'obiettivo prioritario dell'integrazione nella NATO e nell'Unione Europea, l'orientamento attuale è il graduale passaggio da forme di assistenza a una collaborazione che preveda un maggior coinvolgimento delle Forze Armate albanesi, in una logica di partnership a tutti gli effetti.</p> <p>In concreto, si sta dando maggiore impulso alla crescita della professionalità, incrementando i corsi di base e tecnico-professionali, le conferenze, i seminari e le attività di training orientato alle procedure NATO. In tal senso, si è convenuto di anemizzare i progetti che prevedevano un contributo principalmente materiale e di tipo assistenziale a favore di una più spiccata cooperazione a livello concettuale, nel quadro di una normalizzazione dei rapporti bilaterali che prevedono, tra l'altro, la chiusura della DIE al luglio 2013.</p>	

MICCD (ex MIATM) MISSIONE PER LA COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA	
MANDATO:	Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla collaborazione nel campo della Difesa, firmato a Malta il 15 marzo 2004 (entrato in vigore il 25 giugno 2009).
PERIODO:	La cooperazione delle F.A. Italiane in favore della Repubblica di Malta fu avviata il 1° agosto 1973, quando la Repubblica di Malta non aveva ancora conseguito la piena indipendenza, con la costituzione della Missione Italiana di Cooperazione Tecnico Militare. Nell'attuale configurazione di MIATM dal 14 luglio 1988.
MISSIONE:	Fornire assistenza nell'addestramento di personale Maltese e assicurare un Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) in mare con il concorso di personale maltese.
SEDE:	LA VALLETTA.
PERSONALE:	25 u.
SCADENZA	Compimento Missione.
<p>L'apporto della MICCD (ex MIATM) risulta determinante ai fini del mantenimento della capacità operativa delle Forze Armate maltesi, alle quali fornisce la quasi totalità del sostegno logistico e addestrativo.</p> <p>La Missione assicura l'addestramento di base ed avanzato di aliquote di personale delle Forze Armate maltesi, nonché quello tecnico-militare di componenti della Polizia. Per alcune attività specifiche l'Italia invia dei Team di istruttori a domicilio (Mobile Training Teams) che assicurano, in loco, la preparazione del personale tecnico maltese.</p> <p>Da rilevare il concorso della componente aeronautica della MICCD (2 elicotteri AB 212 con relativi equipaggi e personale specialista), che nell'integrare la componente elicotteristica che le Forze Armate Maltesi hanno nel loro ambito, garantisce il servizio SAR nei tempi e nelle modalità concordate con le autorità militari maltesi.</p> <p>La componente aeronautica provvede, inoltre, all'addestramento dei piloti e degli aerosoccorritori impegnati nelle attività SAR.</p>	

CYRENE- LYBIA	
MANDATO:	Risoluzione n. 2009 del 16 set. 2011 del consiglio di sicurezza delle nazioni unite.
PERIODO:	In corso dal 28 aprile 2012.
MISSIONE:	Coordinare le attività tecnico operative di cooperazione e sostegno alle Autorità libiche afferenti ai settori di impiego delle Forze Armate.
SEDE:	Tripoli, Libia.
PERSONALE:	96 u in media nel 2012.
SCADENZA	Compimento missione.
<p>A seguito dell'attivazione dell'<i>Operations Center</i> (OC) di BENGASI da parte del Consiglio Nazionale di Transizione (CNT), le Autorità libiche hanno chiesto alle Autorità nazionali il concorso di un <i>team</i> di <i>advisors</i> per supportare lo <i>staff</i> libico nell'acquisizione di capacità di pianificazione, organizzazione e condotta di operazioni militari. In questo contesto, nell'ambito del più ampio impegno italiano per la risoluzione della crisi libica ed al pari delle iniziative assunte da altri paesi (EAU, SP, FRA, GBR, JOR e QAT) le Autorità politiche nazionali autorizzavano l'invio in LIBIA di un <i>team</i> di istruttori per supportare il predetto OC. La missione contribuisce al ripristino e al mantenimento della sicurezza nell'area, fornendo una capacità formativa <i>on site</i> a favore della struttura di Comando e Controllo delle Forze di Sicurezza del CNT.</p>	

PAGINA BIANCA

RAPPORTO
DI *PERFORMANCE*
2012

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68
della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

- ANNESSI -

PAGINA BIANCA



Ministero della Difesa

- ANNESSO I -

Rapporto (con tavole esplicative) di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del Decreto Legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della Legge n. 2/2009, redatto dallo SMD - Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

RELAZIONE

OGGETTO: Andamento nel corso dell'e.f. 2012 della esposizione debitoria dell'Amministrazione Difesa verso terzi, a fronte di obbligazioni in essere o di prestazioni comunque ricevute, indicando le ragioni della formazione e i provvedimenti adottati per contenere il fenomeno.

Nel corso del 2012, in applicazione della circolare n. 6/2012 del MEF/RGS, la Difesa ha avviato un processo di ricognizione delle eventuali posizioni debitorie valorizzate al 31 dicembre 2011, relative a tutte le categorie di spesa ascrivibili al bilancio del Dicastero. A valle del processo ricognitorio si è evidenziata l'avvenuta formazione di debiti per la Difesa, accertata al 31 dicembre 2011, pari a 254.698.267 €. Sotto l'aspetto tecnico, le posizioni debitorie censite afferiscono, in prevalenza, ad obbligazioni per le quali non si sono finalizzate le correlate procedure negoziali/contabili, previste dal quadro normativo vigente, e che non hanno trovato corrispondente evidenziazione in bilancio. Successivamente il MEF, con DMT n. 65180, registrato dalla Corte dei conti in data 29.10.2012, ai sensi del D.L. n. 1/2012, nel disporre il rifinanziamento del c.d. Fondo per i Debiti Progressivi, istituito dall'art.2 della L. n. 191/2009, per complessivi 1.000 M€, ha, per quanto concerne la Difesa, attribuito risorse per 235.714.596 € a fronte di una evidenza di situazione debitoria quantificata in 254.698.267 €. Al riguardo, è stato disposto il ripianamento della situazione debitoria rientrante prevalentemente dell'ambito della categoria economica 2 – consumi intermedi, ed il

non soddisfacimento della massa debitoria ricognita riconducibile prevalentemente alla categoria economica 1 – redditi da lavoro dipendente.

Le posizioni debitorie rilevate traggono origine dalla generale connotazione di criticità e complessiva insufficienza delle dotazioni di bilancio disponibili per fronteggiare tutte le esigenze di funzionamento dello strumento militare e dell'A.D.. In tale contesto, stante la reiterata esiguità delle dotazioni iniziali destinate al funzionamento e mantenimento in efficienza dello strumento militare, il Dicastero ha definito le poste finanziarie attestata sui singoli capitoli di bilancio/piani di gestione allineandole secondo le priorità delle effettive esigenze cui far fronte in avvio di esercizio, con l'intendimento di implementarle in corso d'anno, riallineandole tramite il ricorso a strumenti di flessibilità. In particolare, il Dicastero ha elaborato una strategia precipuamente dedicata ai c.d. oneri indifferibili (ambito all'interno del quale si sostanzia la maggior parte delle posizioni debitorie censite) per limitare la formazione di debiti già a decorrere dal 2012. Nello specifico, è stata adottata una linea di azione che, relativamente ai citati oneri indifferibili, indirizzata, con riferimento al 2012, a garantire il tendenziale livellamento delle dotazioni dei pertinenti capitoli di spesa e quelle che sono le reali esigenze mentre, a decorrere dal 2013, a garantire, sin dalla fase di predisposizione del progetto di bilancio, una dotazione adeguata di risorse, mediante il superamento/integrazione del complessivo delle poste rimodulabili.

A consuntivo dell'e.f. 2012, la cornice legislativa alla tematica in oggetto è recata dall'art. 5 del D.L. n. 35/2013 e dalla discendente circolare n. 18/2013 del MEF/RGS, in base alle quali è stato eseguito il processo ricognitorio delle posizioni debitorie maturate al 31.12.2012.

La situazione risultante, riepilogata in dettaglio nei prospetti in allegato A, per un importo complessivo di 21.797.649 € (di cui 20.722.244 € corrispondenti a fatture emesse nel 2012 come evidenziato nello specchio in allegato B) attesta, in comparazione con

il consuntivo del precedente e.f., l'efficacia della strategia adottata dal Dicastero della Difesa, volta ad un tendenziale azzeramento delle posizioni debitorie. Naturalmente, a fronte di una persistente situazione di ipofinanziamento, tale notevole risultato conseguito sul fronte degli oneri indifferibili, si riflette in un crescente contesto di *risk management* nei confronti di differenti livelli di prontezza operativa delle Unità ed i Reparti che costituiscono lo Strumento Militare.

ELENCO B

DEBITI AGGREGATI PER CAPITOLI/ARTICOLI DI SPESA
di cui all'art. 5, comma 1 del Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35

Allegato A

Amministrazione Statale Debitrice		Ministero della Difesa - Importi assentiti DMT 40124	
Capitolo	Piano Gestionale	Importo Totale	
		Totale	di cui fitti passivi
1030	3	52.755,00	
1115	2	363,00	
1147	2	1.425,00	
1227	4	57.679,00	
1227	5	15.848.549,00	
1282	14	431.373,00	
1282	15	464.029,00	
1282	17	4.926.150,00	
4341	2	15.326,00	
		21.797.649,00	TOTALE

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO B

DEBITI AGGREGATI PER CAPITOLI/ARTICOLI DI SPESA
di cui all'art. 5, comma 1 del Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35

Allegato A

Amministrazione Statale Debitrice	Ministero della Difesa - importi assentiti		Importo Totale		Descrizione	OP	FINO AL
			Totale	di cui ritti passivi			
1090	3		52.754,17		SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI NOLEGGIO DEI FOTORIPRODUTTORI, ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI, COMPRESO L'ACQUISTO DEL RELATIVO MATERIALE TECNICO ACCESSORIO.	BLD	2012
1115	2		362,01		SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI NOLEGGIO DEI FOTORIPRODUTTORI, ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI, COMPRESO L'ACQUISTO DEL RELATIVO MATERIALE TECNICO ACCESSORIO.	BLD	2012
1147	2		1.424,23		SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI NOLEGGIO DEI FOTORIPRODUTTORI, ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI, COMPRESO L'ACQUISTO DEL RELATIVO MATERIALE TECNICO ACCESSORIO.	BLD	2012
1227	4		57.537,22		SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI NOLEGGIO DEI FOTORIPRODUTTORI, ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI, COMPRESO L'ACQUISTO DEL RELATIVO MATERIALE TECNICO ACCESSORIO.	COMM	2012
1282	14		74,62		SPESA GENERALI, D'UFFICIO, DI CANCELLERIA, POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE E DI PULIZIA PER COMANDI, ENTI, CORPI E NAVI, COMPRESO IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DEGLI ADDETTI MILITARI ALL'ESTERO. SPESA PER LA PREPARAZIONE, CONSERVAZIONE E RIPRODUZIONE DELLE DOTAZIONI CARTOGRAFICHE. SPESA PER IL SERVIZIO BARBERIA. SPESA PER LA CODIFICAZIONE DEI MATERIALI.	COMM	2012
1282	15		171.272,22		SPESA PER LE PRESTAZIONI DI MANOVALANZA, TRASPORTO DI PERSONALE, QUADRUPEDI, MEZZI E MATERIALI, ANCHE IN OCCASIONE DI ESERCITAZIONI ED ATTIVITA' ADDESTRATIVE. SPESA ACCESSORIE RELATIVE A CANONI E TASSE PER LE CONCESSIONI E PER L'ESERCIZIO DI RACCORDI FERROVIARI - SPESA PER L'ATTERRAGGIO, IL PARCHEGGIO E L'ASSISTENZA DI VEICOLI SU AEROPORTI ESTERI.	COMM	2012
1227	4		141,64		SPESA PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI NOLEGGIO DEI FOTORIPRODUTTORI, ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI, COMPRESO L'ACQUISTO DEL RELATIVO MATERIALE TECNICO ACCESSORIO.	SGD	2012
1227	5		79.052,82		CANONI D'ACQUA E SPESA PER PROVVISIVE DI ACQUA POTABILE - SPESA PER CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LO SCARICO DI ACQUE NELLE PUBBLICHE FOGNATURE - SPESA PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - MATERIALE VARIO RELATIVO NON DI PRIMO IMPIANTO, PER ILLUMINAZIONE DI LOCALI PER RISCALDAMENTO E FUNZIONAMENTO CUCINE E BAGNI, PER REFETTORI E MEZZI CAMPALI, PER ESTRAZIONE E SOLLEVAMENTO D'ACQUA - SPESA DI ENERGIA ELETTRICA PER L'ESERCIZIO DEGLI APPARATI MOTORI - SPESA PER LA SOMMINISTRAZIONE, EROGAZIONE E CONSUMI DEL GAS DI CITTA' - ACQUISTO, INSTALLAZIONE E SOSTITUZIONE DI APPARECCHI DI MISURA PER ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E GAS.	SGD	2012
1282	14		330,03		SPESA GENERALI, D'UFFICIO, DI CANCELLERIA, POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE E DI PULIZIA PER COMANDI, ENTI, CORPI E NAVI, COMPRESO IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DEGLI ADDETTI MILITARI ALL'ESTERO. SPESA PER LA PREPARAZIONE, CONSERVAZIONE E RIPRODUZIONE DELLE DOTAZIONI CARTOGRAFICHE. SPESA PER IL SERVIZIO BARBERIA. SPESA PER LA CODIFICAZIONE DEI MATERIALI.	SGD	2012
1282	15		292.756,47		SPESA PER LE PRESTAZIONI DI MANOVALANZA, TRASPORTO DI PERSONALE, QUADRUPEDI, MEZZI E MATERIALI, ANCHE IN OCCASIONE DI ESERCITAZIONI ED ATTIVITA' ADDESTRATIVE. SPESA ACCESSORIE RELATIVE A CANONI E TASSE PER LE CONCESSIONI E PER L'ESERCIZIO DI RACCORDI FERROVIARI - SPESA PER L'ATTERRAGGIO, IL PARCHEGGIO E L'ASSISTENZA DI VEICOLI SU AEROPORTI ESTERI.	SGD	2012

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO B

DEBITI AGGREGATI PER CAPITOLI/ARTICOLI DI SPESA
di cui all'art. 5, comma 1 del Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35

Allegato A

Amministrazione Statale Debitrice	Ministero della Difesa - Importi assenti		Importo Totale		Descrizione		
	Capitolo	Piano Gestionale	Totale	di cui fitti passivi			
1227	5	4.169.987,45			CANONI D'ACQUA E SPESE PER PROVVISSE DI ACQUA POTABILE - SPESE PER CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LO SCARICO DI ACQUE NELLE PUBBLICHE FOGNATURE - SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - MATERIALE VARIO RELATIVO NON DI PRIMO IMPIANTO, PER ILLUMINAZIONE DI LOCALI PER RISCALDAMENTO E FUNZIONAMENTO CUCINE E BAGNI, PER REFETTORI E MEZZI CAMPALI, PER ESTRAZIONE E SOLLEVAMENTO D'ACQUA - SPESE DI ENERGIA ELETTRICA PER L'ESERCIZIO DEGLI APPARATI MOTORI - SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE, EROGAZIONE E CONSUMI DEL GAS DI CITTA' - ACQUISTO, INSTALLAZIONE E SOSTITUZIONE DI APPARECCHI DI MISURA PER ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E GAS	SMA	2012
1282	14	106.771,52			SPESE GENERALI, D'UFFICIO, DI CANCELLERIA, POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE E DI PULIZIA PER COMANDI, ENTI, CORPI E NAVI, COMPRESO IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DEGLI ADOTTI MILITARI ALL'ESTERO. SPESE PER LA PREPARAZIONE, CONSERVAZIONE E RIPRODUZIONE DELLE DOTAZIONI CARTOGRAFICHE. SPESE PER IL SERVIZIO BARBERIA. SPESE PER LA CODIFICAZIONE DEI MATERIALI.	SMA	2012
1282	17	581.088,73			TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI. SPESE PER I SERVIZI DI NETTEZZA URBANA NON MUNICIPALIZZATI. SPESE PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLE AREE INTERNE ALLE INFRASTRUTTURE MILITARI. SPESE PER LA RACCOLTA, IL TRATTAMENTO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI, TOSSICI E NOCIVI, COMPRESI QUELLI OSPEDALIERI.	SMA	2012
1227	5	212.804,92			CANONI D'ACQUA E SPESE PER PROVVISSE DI ACQUA POTABILE - SPESE PER CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LO SCARICO DI ACQUE NELLE PUBBLICHE FOGNATURE - SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - MATERIALE VARIO RELATIVO NON DI PRIMO IMPIANTO, PER ILLUMINAZIONE DI LOCALI PER RISCALDAMENTO E FUNZIONAMENTO CUCINE E BAGNI, PER REFETTORI E MEZZI CAMPALI, PER ESTRAZIONE E SOLLEVAMENTO D'ACQUA - SPESE DI ENERGIA ELETTRICA PER L'ESERCIZIO DEGLI APPARATI MOTORI - SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE, EROGAZIONE E CONSUMI DEL GAS DI CITTA' - ACQUISTO, INSTALLAZIONE E SOSTITUZIONE DI APPARECCHI DI MISURA PER ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E GAS	SMD	2012
1282	17	8.571,76			TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI. SPESE PER I SERVIZI DI NETTEZZA URBANA NON MUNICIPALIZZATI. SPESE PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLE AREE INTERNE ALLE INFRASTRUTTURE MILITARI. SPESE PER LA RACCOLTA, IL TRATTAMENTO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI, TOSSICI E NOCIVI, COMPRESI QUELLI OSPEDALIERI.	SMD	2012
1227	5	8.508.549,58			CANONI D'ACQUA E SPESE PER PROVVISSE DI ACQUA POTABILE - SPESE PER CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LO SCARICO DI ACQUE NELLE PUBBLICHE FOGNATURE - SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - MATERIALE VARIO RELATIVO NON DI PRIMO IMPIANTO, PER ILLUMINAZIONE DI LOCALI PER RISCALDAMENTO E FUNZIONAMENTO CUCINE E BAGNI, PER REFETTORI E MEZZI CAMPALI, PER ESTRAZIONE E SOLLEVAMENTO D'ACQUA - SPESE DI ENERGIA ELETTRICA PER L'ESERCIZIO DEGLI APPARATI MOTORI - SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE, EROGAZIONE E CONSUMI DEL GAS DI CITTA' - ACQUISTO, INSTALLAZIONE E SOSTITUZIONE DI APPARECCHI DI MISURA PER ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E GAS	SME	2012
1282	14	324.196,49			SPESE GENERALI, D'UFFICIO, DI CANCELLERIA, POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE E DI PULIZIA PER COMANDI, ENTI, CORPI E NAVI, COMPRESO IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DEGLI ADOTTI MILITARI ALL'ESTERO. SPESE PER LA PREPARAZIONE, CONSERVAZIONE E RIPRODUZIONE DELLE DOTAZIONI CARTOGRAFICHE. SPESE PER IL SERVIZIO BARBERIA. SPESE PER LA CODIFICAZIONE DEI MATERIALI.	SME	2012
1282	17	4.171.076,93			TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI. SPESE PER I SERVIZI DI NETTEZZA URBANA NON MUNICIPALIZZATI. SPESE PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLE AREE INTERNE ALLE INFRASTRUTTURE MILITARI. SPESE PER LA RACCOLTA, IL TRATTAMENTO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI, TOSSICI E NOCIVI, COMPRESI QUELLI OSPEDALIERI.	SME	2012

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO B

DEBITI AGGREGATI PER CAPITOLI/ARTICOLI DI SPESA
di cui all'art. 5, comma 1 del Decreto-Legge 8 aprile 2013, n. 35

Allegato A

Amministrazione Statale Debitrice	Ministero della Difesa - Importi assentiti	Importo Totale		Descrizione		
		Totale	di cui fitti passivi			
1227	5	2.878.113,88		CANONI D'ACQUA E SPESE PER PROVVISI DI ACQUA POTABILE - SPESE PER CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER LO SCARICO DI ACQUE NELLE PUBBLICHE FOGNATURE - SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA - MATERIALE VARIO RELATIVO NON DI PRIMO IMPIANTO, PER ILLUMINAZIONE DI LOCALI PER RISCALDAMENTO E FONZIONAMENTO CUCINE E SAGONI, PER REFETTORI E MEZZI CAMPALI, PER ESTRAZIONE E SOLLEVAMENTO D'ACQUA - SPESE DI ENERGIA ELETTRICA PER L'ESERCIZIO DEGLI APPARATI MOTORI - SPESE PER LA SOMMINISTRAZIONE, EROGAZIONE E CONSUMI DEL GAS DI CITTA' - ACQUISTO, INSTALLAZIONE E SOSTITUZIONE DI APPARECCHI DI MISURA PER ACQUA, ENERGIA ELETTRICA E GAS	SMM	2012
1282	17	165.411,88		TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI. SPESE PER I SERVIZI DI NETTEZZA URBANA NON MUNICIPALIZZATI. SPESE PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PROVENIENTI DALLE AREE INTERNE ALLE INFRASTRUTTURE MILITARI. SPESE PER LA RACCOLTA, IL TRATTAMENTO E LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI, TOSSICI E NOCIVI, COMPRESI QUELLI OSPEDALIERI.	SMM	2012
4341	2	15.325,25		SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI NOLEGGIO DEI FOTORIPRODUTTORI, ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI, COMPRESO L'ACQUISTO DEL RELATIVO MATERIALE TECNICO ACCESSORIO.	SMM	2012
		21.797.643,92				

Allegato B

DEBITI SCADUTI MINISTERO DIFESA

DL 35/2013

O.P	IMPORTO 2012	IMPORTO ANNI PRECEDENTI	IMPORTO TOTALE
SMD	221.377,00	-	221.377,00
SME	12.031.953,00	971.870,00	13.003.823,00
SMM	3.033.060,00	25.792,00	3.058.852,00
SMA	4.793.386,00	64.462,00	4.857.848,00
BLD	54.543,00	-	54.543,00
SGD	359.041,00	13.281,00	372.322,00
COMMISSERVI	228.884,00	-	228.884,00
TOTALE	20.722.244,00	1.075.405,00	21.797.649,00

NOTE:

QUOTE ASSENTITE DAL MEF CON DMT 40124 AD ESCLUSIONE DEI CARABINIERI E DELLE FATTURE EMESSE NEL 2013

PAGINA BIANCA



Ministero della Difesa

- ANNESSO II -

**Relazione ai sensi dell'articolo 3, comma 68, lett. b)
della Legge n. 244/2007 redatta da GABIDIFE - Ufficio
Legislativo**



Ministero della Difesa

UFFICIO LEGISLATIVO

RELAZIONE RELATIVA AGLI ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA SOPPRESSIONE O ALL'ACCORPAMENTO DELLE STRUTTURE SVOLGENTI FUNZIONI COINCIDENTI, ANALOGHE, COMPLEMENTARI O DIVENUTE OBSOLETE INTERVENUTI NEL CORSO DEL 2012, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 68, LETTERA B) DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 244.

A. Si riportano di seguito i provvedimenti di aggiornamento al quadro normativo e regolamentare afferenti aspetti organizzativi del Dicastero intervenuti nel corso del 2012.

- 1. Decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012 n. 13:** *Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 36/L alla Gazzetta Ufficiale 27/ 02/12, n. 48).
- 2. Decreto legislativo 24 febbraio 2012, n. 20:** *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante codice dell'ordinamento militare, a norma dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12/03/12, n. 60). Il provvedimento rappresenta il primo correttivo del Codice dell'ordinamento militare ed è stato predisposto ai sensi dell'art. 14, comma 18,

della legge 28 ottobre 2005, n. 246, e contiene circa 190 modifiche riguardanti circa 130 articoli del citato codice.

- 3. Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 2012, n. 40:** *Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, concernente il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13/04/12, n. 87). Il provvedimento rappresenta il primo correttivo del Testo unico regolamentare.*
- 4. Decreto-legge 15 maggio 2012, n. 58** convertito, con modificazioni, dalla **legge 6 luglio 2012 n. 99:** *Disposizioni urgenti per la partecipazione italiana alla missione di osservatori militari delle Nazioni Unite, denominata United Nations Supervision Mission in Syria (UNSMIS), di cui alla Risoluzione 2043 (2012), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13/07/12, n. 162).*
- 5. Decreto legislativo 22 giugno 2012, n. 105:** *Modifiche ed integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, in attuazione della direttiva 2009/43/CE, che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalle direttive 2010/80/UE e 2012/10/UE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 21/07/12, n. 169).*
- 6. Decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 2012, n. 191:** *Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90,*

concernente il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli enti vigilati (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 14/11/12, n. 266). Tale decreto riduce del 10% gli uffici dirigenziali non generali dell'area tecnico-amministrativa, del 10% la spesa complessiva per l'organico del personale civile non dirigente e il contingente di diretta collaborazione del Ministro (da 153 a 145 unità). L'adozione del provvedimento è prevista in attuazione dell'art. 1, commi da 3 a 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 quale condizione per procedere a nuove assunzioni. Il provvedimento prevede in particolare:

- **la riduzione** di 29 posizioni dirigenziali di livello non generale, di cui 14 militari e 15 civili, nell'ambito dell'Area tecnico-amministrativa del Dicastero (costituita dal Segretariato generale della difesa, dalle Direzioni generali e dagli Uffici centrali) che così rimane con 257 uffici dirigenziali non generali (124 militari e 133 civili). Dalle riduzioni delle quali si tratta sono espressamente escluse le Forze armate, a mente dell'articolo 1, comma 5, del citato decreto legge n. 138 del 2011;
- **la riduzione** di 3.021 unità di personale civile non dirigenziale dipendenti della Difesa, di cui 1.636 dell'Area 3 e 1.385 dell'Area 2. In conseguenza di ciò l'organico complessivo del personale civile non dirigenziale dipendente dal Ministero della difesa passa complessivamente da 33.402 a 30.381 unità;
- **la riduzione** (non richiesta) di 8 unità di personale del contingente di diretta collaborazione del Ministro della difesa, che pertanto passa dalle attuali 153 a 145 unità (al netto delle 8 posizioni apicali extra contingente previste);

- **la soppressione** della direzione generale dei lavori e del demanio e la sua contestuale riconfigurazione quale direzione interna al Segretariato generale, a similitudine di quanto già fatto (con risvolti applicativi riscontrati positivi) – con il citato d.P.R. n. 270 del 2010 - con riferimento alle direzioni tecniche e del *procurement* (cioè le direzioni generali degli armamenti terrestri, navali ed aerei e prima ancora, attraverso il d. P.R. n. 145 del 2009, la direzione generale delle telecomunicazioni e delle tecnologie avanzate). In tal modo, sfruttando le “sinergie d’area”, è stato possibile ridimensionarne l’organico dirigenziale non generale della attuale direzione dei lavori e del demanio di 7 unità, che dalle 23 originarie è passata a 16 (ridimensionamento, quest’ultimo, che da solo è pari al 27% delle riduzioni complessivamente imposte);
- **la costituzione** di una struttura di livello dirigenziale generale all’interno del Segretariato generale (il VI Reparto - “contenzioso e affari legali”), che consentirà di assicurare lo svolgimento coordinato della “funzione cura del contenzioso” dell’intera Area tecnico-amministrativa (con la sola esclusione di quello del personale) da sole 5 strutture dirigenziali di livello non generale a fronte delle 11 precedentemente operanti presso ciascuna delle strutture di livello dirigenziale generale interessata. Ai fini di tale ultima forma di razionalizzazione e, in ossequio alla clausola generale dell’invarianza di spesa, che ha informato l’intero provvedimento, si è reso necessario far transitare un dirigente di livello generale con funzioni di consulenza studio e ricerca, dagli uffici di diretta collaborazione del Ministro all’Area tecnico-amministrativa, per potergli affidare la direzione della nuova costituita struttura dedicata alla cura del contenzioso. Tale transito ha, anzi, determinato una minore spesa annua a regime di 20.600

euro, dal momento che per l'incarico di Capo reparto presso il Segretariato generale è previsto un trattamento economico inferiore (con riferimento alle retribuzioni parte variabile e di risultato) rispetto a quello previsto per l'incarico di livello dirigenziale generale di consulenza studio e ricerca presso gli Uffici di diretta collaborazione;

- **il transito** delle competenze in materia di collocamento al lavoro dei volontari congedati da dalla direzione generale della previdenza militare e della leva (che pertanto cambia denominazione) al 1° Reparto del Segretariato generale della difesa, d'intesa con lo Stato maggiore della difesa. Conseguentemente è stato possibile ridurre i posti di funzione di livello dirigenziale non generale presso la predetta direzione da 18 a 12.

- 7. Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2012, n. 236:** *Regolamento recante disciplina delle attività del Ministero della difesa in materia di lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 196 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 07/01/13, n. 5 - entrata in vigore del provvedimento 06/07/2013).*
- 8. Decreto del Ministro della difesa 21 dicembre 2012:** *Ordinamento e funzionamento del Centro Militare di Studi Strategici (CeMiSS) (pubblicato nel Giornale Ufficiale del Ministero della difesa - Dispensa n. 3 del 30 gennaio 2013).*
- 9. Legge 31 dicembre 2012, n. 244:** *Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16/01/13, n. 13). Prevede la delega al Governo per disciplinare la revisione dell'assetto strutturale e organizzativo*

del Ministero della difesa e la riduzione degli organici del personale militare e civile.

- 10. Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 248:** *Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante codice dell'ordinamento militare, a norma dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 25/01/13, n. 21). Il provvedimento rappresenta il secondo correttivo del Codice dell'ordinamento militare ed è stato predisposto ai sensi dell'art. 14, comma 18, della legge 28 ottobre 2005, n. 246.

- 11. Decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227** convertito, con modificazioni, dalla legge **1 febbraio 2013 n. 12:** *Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 4/02/13, n. 29).

B. Si segnalano altresì i seguenti provvedimenti, in ragione della loro elevata valenza, che predisposti nel corso del 2012, sono stati pubblicati nei primi mesi del 2013.

1. **Decreto ministro difesa 16 gennaio 2013:** *Struttura del Segretariato generale , delle Direzioni generali e degli uffici centrali del Ministero della difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare* (pubblicato nel Supplemento ordinario n. 20 alla Gazzetta Ufficiale 26/03/13, n. 72). Il provvedimento è consequenziale al D.P.R. 26 settembre 2012, n. 191 (vds. precedente punto 6.).

2. **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013:** *Riduzione dell'entità complessiva delle dotazioni organiche delle Forze armate e rideterminazione della relativa ripartizione, di cui all'articolo 799 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, ai sensi dell'articolo 2¹, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 03/04/13, n. 78). Il d.P.C.M. dispone la riduzione delle dotazioni organiche complessive da 190.000 unità a **170.000 unità**, con un taglio pari al 10,5% (superiore a quello richiesto dal d.l. n. 95 del 2012) ripartendo tale dotazione complessiva tra Esercito, Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e Aeronautica.

3. **Decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 2013, n. 29:** *Regolamento recante disposizioni per la riduzione delle dotazioni organiche delle Forze armate, ai sensi dell'articolo 2¹, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con*

modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 03/04/13, n. 78). Il regolamento:

➤ riduce:

- gli **organici** complessivi dei **generali** (-20%) e **colonnelli** (-10%) e gradi corrispondenti;
- gli **organici degli ufficiali**, distinti per ruolo e grado;
- il **numero delle promozioni** a scelta al grado superiore;

➤ prevede disposizioni transitorie per il conseguimento della riduzione dell'organico complessivo a 170.000 unità entro il 1° gennaio 2016, secondo le seguenti modalità:

- **determinazione delle dotazioni organiche degli ufficiali:**

- ✓ per l'anno 2013, stabilita dalla tabella 4 allegata al provvedimento;
- ✓ per gli anni 2014 e 2015: rinviata all'adozione di un DM (Difesa/MEF/Funzione pubblica). Ciò in relazione alla necessità di tenere conto, anno per anno, delle effettive riduzioni realizzate e delle future, eventuali modifiche alla normativa specifica;

- **determinazione del numero di promozioni ai gradi di colonnello e generale:**

- ✓ per l'anno 2013, stabilita dalle tabelle 5, 6 e 7, allegate al provvedimento;
- ✓ per gli anni 2014 e 2015: rinviata all'adozione di un DM Difesa (già previsto dal codice dell'ordinamento militare per la gestione, fino all'anno 2015, del regime transitorio dell'avanzamento degli ufficiali). Ciò in ragione delle medesime motivazioni evidenziate in riferimento alla determinazione delle dotazioni organiche per gli stessi anni;

- **individuazione del personale in eccedenza:** mediante il DM (Difesa/MEF/Funzione pubblica) di determinazione

annuale delle dotazioni organiche e delle consistenze del personale in servizio (già previsto dal codice dell'ordinamento militare, fino al 31 dicembre 2020);

- **gestione delle eccedenze:**
 - ✓ personale dirigente:
collocamento in aspettativa per riduzione di quadri, istituito già previsto dall'ordinamento militare in riferimento a tale categoria di personale;
 - ✓ personale non dirigente:
applicazione delle procedure di riassorbimento previste dal d.l. “*spending review*” per tutto il personale delle P.A. in soprannumero (collocamento in congedo del personale in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi *ante* “ *riforma Fornero*”; per il restante personale, avvio di processi di mobilità guidata, anche intercompartimentale, intesi alla ricollocazione del personale presso uffici delle pubbliche amministrazioni). Per il personale che, al 31 dicembre 2015, risulti non riassorbibile, collocamento in aspettativa per riduzione di quadri, estesa espressamente anche a tale personale;
- **riduzione**, per gli anni 2013 e 2014, e successiva sospensione, per l'anno 2015, **delle promozioni annuali** conferibili ai tenenti colonnelli collocati nella posizione di «a disposizione»;
 - dispone, in fine:
 - modifiche agli articoli del codice dell'ordinamento militare che prevedono le dotazioni organiche dei singoli gradi degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica;
 - abrogazione delle disposizioni del codice dell'ordinamento militare che stabiliscono i volumi organici complessivi e il numero delle promozioni a

scelta al grado superiore degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica.

¹ L'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012 (*spending review*), ai fini della riduzione degli organici delle Forze armate, prevede:

- con **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri**, (su proposta del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze):
 - la riduzione delle dotazioni organiche complessive delle Forze armate (esclusi Arma dei carabinieri e Capitanerie di porto) in misura non inferiore al dieci per cento;
 - la rideterminazione della ripartizione dei volumi organici tra le singole Forze armate e per categoria di personale (ufficiali, sottufficiali e volontari);
- con regolamento di delegificazione (**decreto del Presidente della Repubblica**, su proposta del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze), anche in deroga alle disposizioni del codice dell'ordinamento militare, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013:
 - la riduzione delle dotazioni organiche degli ufficiali;
 - la riduzione del numero delle promozioni a scelta degli ufficiali;
 - le disposizioni transitorie per realizzare la graduale riduzione delle dotazioni organiche, entro il 1° gennaio 2016;
 - le disposizioni per l'esplicita estensione dell'istituto del collocamento in aspettativa per riduzione di quadri al personale militare non dirigente.

